

BOZZA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE € 443.616.723,50

SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

*Assemblea dei Soci
al 28 ottobre 2020*

www.mediobanca.com

Il presente documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 16 settembre 2020.

Si precisa che la società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio, PricewaterhouseCoopers Spa, sta completando le attività finalizzate al rilascio della relazione prevista dall'art. 14 del D.lgs 39 del 2010 e dall'art. 10 del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013.

Il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2020, corredati delle Relazioni della Società di revisione e del Collegio sindacale, verranno messi a disposizione degli azionisti e del mercato ai fini dell'Assemblea del 28 ottobre entro i termini di legge.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
	Renato Pagliaro	Presidente 2020
*	Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente 2020
	Alberto Pecci	Vice Presidente 2020
*	Alberto Nagel	Amministratore Delegato 2020
*	Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale 2020
	Marie Bolloré	Consigliere 2020
	Maurizio Carfagna	Consigliere 2020
	Maurizio Costa	Consigliere 2020
	Angela Gamba	Consigliere 2020
	Valérie Hortefeux	Consigliere 2020
	Maximo Ibarra	Consigliere 2020
	Alberto Lupoi	Consigliere 2020
	Elisabetta Magistretti	Consigliere 2020
	Vittorio Pignatti Morano	Consigliere 2020
*	Gabriele Villa	Consigliere 2020
*	Membri del Comitato Esecutivo	

COLLEGIO SINDACALE

Natale Freddi	Presidente	2020
Francesco Di Carlo	Sindaco Effettivo	2020
Laura Gualtieri	Sindaco Effettivo	2020
Alessandro Trotter	Sindaco Supplente	2020
Barbara Negri	Sindaco Supplente	2020
Stefano Sarubbi	Sindaco Supplente	2020

* * *

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

INDICE

	Pag.
Bilancio dell'Istituto	
Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2020	6
Attestazione del Dirigente Preposto	26
Prospetti contabili	28
Note esplicative ed integrative	37
Parte A – Politiche contabili	40
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	95
Parte C - Informazioni sul Conto economico	146
Parte D - Redditività complessiva	165
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	166
Parte F - Informazioni sul patrimonio	238
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	246
Parte H - Operazioni con parti correlate	247
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	250
Parte M - Informativa sul leasing	254

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2020



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO AL 30 GIUGNO 2020

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 39,4 milioni in forte calo rispetto allo scorso anno (386,2 milioni) per la significativa riduzione dei dividendi su partecipazioni cui si aggiungono gli effetti della pandemia su proventi di tesoreria e rettifiche di valore.

In particolare i ricavi flettono del 33%, da 840,2 a 562,9 milioni, mostrando il seguente andamento:

- margine di interesse in crescita dell'8,8% (da 91,8 a 99,9 milioni), per il minor costo della raccolta ed i maggiori volumi creditizi che assorbono un generalizzato calo della redditività degli impieghi;
- proventi di tesoreria pari a 127,1 milioni, in calo del 31,3% rispetto al risultato dello scorso esercizio (184,9 milioni) particolarmente positivo; il comparto ha risentito della correzione dei mercati a fine marzo, solo in parte ripresi nell'ultimo trimestre;
- commissioni ed altri proventi saldano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno a 231,7 milioni per il buon andamento del *private banking* (69,7 milioni contro 54,1 milioni) che ha assorbito la flessione dell' *Investment Banking* (162 milioni contro 177 milioni);
- dividendi da partecipazioni in riduzione da 332,4 a 104,2 milioni, scontando la mancata distribuzione di Compass Banca (150 milioni lo scorso anno) e il parziale posticipo del dividendo 2019 di Assicurazioni Generali ⁽¹⁾ (101,4 milioni contro 182,4 milioni).

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha confermato all'Assemblea un dividendo di €0,96 per azione suddiviso in due *tranche* una pari a €0,50 per azione, che è stata pagata a maggio, e una pari a €0,46 per azione, pagabile entro fine anno, soggetta a verifica consiliare sulla sussistenza di requisiti patrimoniali e regolamentari.

I costi di struttura segnano una riduzione complessiva del 4%, da 419,6 a 402,7 milioni, riferibile ai costi del personale in flessione del 7,8% (da 240,8 a 221,9 milioni) per la riduzione della componente variabile; pressoché invariati i costi amministrativi (+1,1 % da 178,8 a 180,8 milioni).

Le rettifiche di valore su crediti scontano l'incremento di *provisioning* sulle posizioni in *bonis* calcolato in base al nuovo scenario macroeconomico ⁽²⁾ che ha comportato maggiori rettifiche per circa 42 milioni assorbendo così gran parte delle riprese di valore rivenienti dal rientro in *bonis* di due posizioni UTP rilevanti; complessivamente la voce salda con riprese nette per 15,7 milioni in deciso calo rispetto allo scorso anno (58,6 milioni).

Le rettifiche di valore sulle altre attività finanziarie saldano a 21,8 milioni (4,8 milioni) dopo valorizzazioni di fondi e di altri titoli contabilizzati al *fair value* negative per 11,3 milioni ed il maggiori *provisioning* sul portafoglio *banking book* (10,5 milioni contro 3,6 milioni) che, oltre agli effetti IFRS9, sconta gli effetti del *downgrade* della Repubblica Italiana (3,3 milioni) dello scorso maggio.

Le svalutazioni sulle partecipazioni (61,4 milioni contro 4,2 milioni) includono principalmente l'*impairment* su RAM (56,9 milioni) cui si aggiungono 4,5 milioni legati alla copertura delle perdite correnti di Cairn registrate a fine 2019.

L'esercizio è stato gravato dai contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi per 39,7 milioni (29 milioni), di cui 29,9 milioni per l'accantonamento al Single Resolution Fund.

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo in riduzione da 65,9 a 64,8 miliardi per i minori volumi di tesoreria: attività di negoziazione (da 10 a 9,2 miliardi) e titoli del *banking book* (da 10,8 a 9,6 miliardi). Gli impieghi alla clientela crescono invece da 28,7 a 30,5 miliardi fronteggiati dalla raccolta che riflette il maggior ricorso al TLTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, di cui 3 miliardi connessi al nuovo programma).

⁽²⁾ Lo scenario interno prevede un calo del GDP italiano dell'11,6% nel 2020 con una ripresa dell'0,8% nel 2021 e del 5,2% nel 2022; questi dati sono rispettivamente -9,2%, +0,1% e +4,7% per l'Area Euro e -10,8%, +7,6% e +6,0% per l'US, le altre due geografie più rilevanti per il Gruppo.

Gli indici patrimoniali al 30 giugno recepiscono gli ultimi aggiornamenti normativi (CRR e Circolare 285 Banca d'Italia sui soggetti collegati ⁽³⁾) mantenendosi ben al di sopra dei limiti regolamentari ed in aumento rispetto allo scorso anno: il Common Equity Ratio cresce dal 14,37% al 14,81% nonostante il modesto contributo dell'esercizio. Gran parte dell'incremento è ascrivibile al nuovo trattamento della partecipazione in Assicurazioni Generali ai fini della disciplina sulle parti correlate che comporta minori deduzioni dirette ed indirette per circa 35bps. Il *Total Capital Ratio* rimane stabile al 18,25%. Alla luce del buon andamento dei ratios l'Istituto per il momento ha deciso di non avvalersi delle misure transitorie ("filtri prudenziali") introdotte nei mesi scorsi per sterilizzare gli effetti derivanti dall'*impairment* ex IFRS9 e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione sui titoli di stato UE.

I *ratios fully loaded*, ossia senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali e con l'applicazione integrale dell'effetto della FTA IFRS9, saldano rispettivamente al 13,7% (CET1 ratio) e al 17,6% (Total Capital Ratio) in crescita rispetto allo scorso anno (CET1 ratio: 13,1%; Totale Capital Ratio: 17,4%).

Tenuto conto delle indicazioni dei Regulators e dello scenario congiunturale particolarmente incerto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non proporre per quest'anno la distribuzione del dividendo.

Dati economici e patrimoniali

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

⁽³⁾ L'aggiornamento della Circolare 285 ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 171 CRR (cd. "*Danish Compromise*"), pertanto, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	(€ milioni)		
Dati economici	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
Margine di interesse	91,8	99,9	8,8%
Proventi di tesoreria	184,9	127,1	-31,3%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	231,1	231,7	0,3%
Dividendi su partecipazioni	332,4	104,2	-68,7%
Margine di Intermediazione	840,2	562,9	-33,-%
Costi del personale	(240,8)	(221,9)	-7,8%
Spese amministrative	(178,8)	(180,8)	1,1%
Costi di struttura	(419,6)	(402,7)	-4,-%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	58,6	15,7	-73,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(4,8)	(21,8)	n.s
Impairment partecipazioni	(4,2)	(61,4)	n.s
Altri utili/(perdite)	(29,-)	(39,7)	36,9%
Risultato Lordo	441,2	53,-	-88,-%
Imposte sul reddito	(55,-)	(13,6)	-75,3%
Utile/(Perdita) del periodo	386,2	39,4	-89,8%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	(€ milioni)	
Dati patrimoniali	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	10.047,3	9.214,7
Impieghi di tesoreria	11.517,4	10.306,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	10.779,3	9.592,2
Impieghi a clientela	28.671,-	30.507,4
Titoli d'investimento	3.876,5	4.089,-
Attività materiali e immateriali	147,6	168,4
Altre attività	869,-	959,4
Totale attivo	65.908,1	64.837,9
Passivo e netto		
Raccolta	42.753,7	46.273,9
Raccolta di tesoreria	8.636,2	4.614,1
Passività finanziarie di negoziazione	8.280,3	8.351,7
Altre passività	925,1	762,7
Fondi del passivo	126,-	121,6
Mezzi propri	4.800,6	4.674,5
Utile/(Perdita) del periodo	386,2	39,4
Totale passivo e netto	65.908,1	64.837,9
<i>Patrimonio di base (€ mln)</i>	<i>4.456,2</i>	<i>4.617,7</i>
<i>Patrimonio di vigilanza (€ mln)</i>	<i>5.668,5</i>	<i>5.689,1</i>
<i>Attività di rischio ponderate (€ mln)</i>	<i>31.005,8</i>	<i>31.179,4</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,37%</i>	<i>14,81%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>18,28%</i>	<i>18,25%</i>
<i>Numero di azioni in circolazione (mln)</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>
<i>Capitalizzazione di Borsa (€ mln)</i>	<i>8.116,3</i>	<i>5.669,4</i>
<i>Dipendenti</i>	<i>986</i>	<i>1.008</i>

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Raccolta – l’aumento da 42,8 a 46,3 miliardi riflette principalmente il maggior ricorso allo strumento TLTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, di cui 3 miliardi relativi all’ultimo programma). Si registrano inoltre maggiori depositi dal canale CheBanca! (da 11,7 a 12,2 miliardi) e dalla clientela Private (da 4 a 4,3 miliardi). L’incremento della raccolta cartolare (da 15,8 a 16,3 miliardi) riflette il completamento del *funding plan* dell’esercizio con nuove emissioni per 3,9 miliardi a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 3,4 miliardi. Da segnalare che lo scorso gennaio è stata effettuata la prima emissione *senior non preferred* (scadenza quinquennale e tasso 1,125%) incrementando così di 500 milioni la già ampia posizione MREL di Gruppo.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	15.785,8	37%	16.331,8	35%	3,5%
Raccolta interbancaria	5.744,9	13%	5.439,3	12%	-5,3%
<i>BCE (T-LTRO / LTRO)</i>	4.322,4	10%	5.660,8	12%	31,-%
Altra raccolta	16.900,6	40%	18.842,-	41%	11,5%
- di cui: <i>intercompany</i> CheBanca!	11.685,5	27%	12.166,5	26%	4,1%
- di cui <i>private banking</i>	3.989,4	9%	4.330,3	9%	8,5%
Totale raccolta	42.753,7	100%	46.273,9	100%	8,2%

Impieghi a clientela – l’incremento (+6,4%, da 28,7 a 30,5 miliardi) riguarda principalmente i finanziamenti *Corporate* che salgono da 11,1 a 12,4 miliardi dopo un erogato di 4,5 miliardi a fronte di rimborsi per 3,2 miliardi, di cui 1,2 miliardi anticipati; gli impieghi a clientela *Private* si mantengono sostanzialmente stabili a 1,1 miliardi. La crescita delle esposizioni nei confronti delle società del Gruppo (da 16,5 a 17 miliardi) riguarda principalmente CheBanca! e la decisione di trasferire progressivamente in capo alla tesoreria di Capogruppo i rischi di tasso e liquidità dei mutui ipotecari.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela <i>Corporate</i>	11.057,4	39%	12.413,7	41%	12,3%
Clientela <i>Private</i>	1.156,3	4%	1.144,8	4%	-1,-%
Società controllate	16.457,3	57%	16.948,9	55%	3,-%
Totale impieghi a clientela	28.671,-	100%	30.507,4	100%	6,4%
- di cui: <i>attività deteriorate</i>	386,7		287,2		-25,6%

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	8.399,9	69%	9.020,6	67%	7,4%
Francia	1.245,5	10%	1.275,-	9%	2,4%
Spagna	826,3	7%	892,-	7%	8,-%
Germania	648,-	5%	1.243,1	9%	91,8%
UK	500,-	4%	653,4	5%	30,7%
Altri non residenti	594,-	5%	474,4	3%	-20,1%
Totale impieghi a clientela	12.213,7	100%	13.558,5	100%	11,-%

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	4.840,9	29%	4.822,-	28%	-0,4%
CheBanca!	5.711,5	35%	6.974,3	42%	22,1%
Leasing	1.352,-	8%	1.091,6	6%	-19,3%
Mediobanca International	2.972,1	18%	2.341,8	14%	-21,2%
Altre	1.580,8	10%	1.719,2	10%	8,8%
Totale impieghi a controllate	16.457,3	100%	16.948,9	100%	3,-%

Le attività deteriorate lorde ammontano a 469 milioni (643 milioni) e riguardano principalmente quattro posizioni Corporate (due in meno rispetto allo scorso anno, per un valore nominale in riduzione di 160 milioni) e quattro posizioni *Private* (invariate); esse rappresentano il 3,5% degli impieghi (5,3%). Su base netta le posizioni deteriorate sono pari a 287 milioni (387 milioni) pari al 2,1% degli impieghi (rispetto al 3,2% dello scorso esercizio) con un tasso di copertura pari al 33,7% (39,9%). Le posizioni in sofferenza, tutte riconducibili all'attività *Private*, rimangono invariate a 11 milioni e risultano quasi completamente svalutate (99,8%). Da segnalare infine l'ingresso di esposizioni deteriorate su posizioni garantite da fideiussione *intercompany* a favore di Mediobanca International per un ammontare lordo di 16,3 milioni, con fondi per 3,9 milioni.

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria l'Istituto ha aderito alle disposizioni previste dal Decreto "Cura Italia" ⁽⁴⁾, consentendo a tutti i clienti PMI intestatari di mutui di beneficiare di una sospensione dei pagamenti ⁽⁵⁾. Si tratta comunque di clientela residuale: al 30 giugno solo tre controparti hanno beneficiato di questa sospensione, per un controvalore di 1,2 milioni ⁽⁶⁾.

L'Istituto ha ricevuto una trentina di richieste di *waiver* sui *financial covenant* della clientela *Corporate*; di queste solo 5 hanno previsto lo slittamento del pagamento di una rata capitale o interessi, per un totale di 12 milioni.

⁽⁴⁾ Decreto legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") convertito in legge 27/2020.

⁽⁵⁾ Art. 54 del "Cura Italia" (cd. Fondo Gasparri) e art.12 del "Decreto liquidità".

⁽⁶⁾ Due pratiche già in *stage 2* per 692mila ed una pratica lasciata a *stage 1* per 508mila.

Dalana naturatemporane adelle criticità è verificato persingola posizione l'assenza di problemi strutturali di liquidità, si è escluso per gran parte dei *waiver* concessi la qualifica di *forbearance measures* riducendo a quattro le posizioni oggetto di riclassificazione a *Stage 2*. Ciò malgrado, le posizioni in *Stage 2* flettono da 527,9 a 437,2 milioni (3,2% del totale degli impieghi).

Titoli di investimento - la voce include le partecipazioni di controllo e collegamento, eventuali altri strumenti di capitale emessi dalle controllate, le azioni detenute nel *banking book* e classificate *Hold to collect and sell* nonché i fondi che, secondo l'IFRS9, devono essere obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	3.191,7		3.150,7	
Azioni quotate	102,6	52,7	112,5	62,5
Altre azioni non quotate	33,7	10,9	26,5	3,7
Altri strumenti di capitale	0,-		160,-	
<i>Seed capital</i>	382,6		413,7	
Fondi <i>Private equity</i>	63,6		68,5	
Altri fondi	102,3		157,1	
Totale titoli di investimento	3.876,5	63,6	4.089,-	66,2

L'incremento dell'esercizio (da 3,9 a 4,1 miliardi) riguarda principalmente la sottoscrizione di uno strumento di capitale AT1 emesso da CheBanca! (160 milioni) per l'ottimizzazione del requisito individuale di leva finanziaria che dovrà includere le posizioni *intercompany*.

Più nel dettaglio, le partecipazioni di collegamento restano invariate a 1.135,3 milioni suddivise tra:

- Assicurazioni Generali (12,9% del capitale ordinario) in carico a 1.096,3 milioni che a fine esercizio mostra una plusvalenza di 1.634,3 milioni (1.470,1 milioni ai corsi correnti);
- Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale ordinario) in carico a 39 milioni.

Le controllate flettono da 2.056,4 a 2.015,4 milioni principalmente per l'*impairment* di RAM (-46,4 milioni) resosi necessario dalla forte contrazione della redditività a seguito dei riscatti da parte della clientela istituzionale e le ridimensionate prospettive di crescita. Nell'esercizio si registra un incremento

della quota di Cairn dal 60,8% al 70,9% a valle dell'aumento di capitale (4,5 milioni, per copertura delle perdite d'esercizio 2019 e pertanto integralmente svalutato a conto economico) e di acquisti di parte delle minoranze (3,7 milioni).

Le azioni (quotate e non) passano da 136,3 a 139 milioni per le valorizzazioni al *fair value* di fine esercizio (+3 milioni, iscritte tra le riserve di patrimonio netto). Gli investimenti in fondi gestiti dalle società del Gruppo (cd. "*seed capital*") si incrementano di 31,1 milioni, sbilancio tra gli apporti netti dei 12 mesi (+41 milioni) e l'allineamento ai rispettivi NAV di fine giugno (complessivamente -12,1 milioni). I fondi di *private equity* e gli altri fondi passano da 165,9 a 225,6 milioni dopo erogazioni nette per 57,5 milioni (principalmente collegata alla sottoscrizione di un nuovo Fondo con sottostante titoli ABS) e valorizzazioni di fine esercizio positive per 2,1 milioni.

	% capitale sociale	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Collegate			
Assicurazioni Generali	12,9	1.096,3	1.096,3
Istituto Europeo di Oncologia	25,4	39,-	39,-
Totale Collegate		1.135,3	1.135,3
Totale Controllate		2.056,4	2.015,4
- di cui RAM		143,4	97,-
Totale Partecipazioni		3.191,7	3.150,7

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, ex l'IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	6.975,5	64,7%	6.053,2	63,1%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.748,2	34,8%	3.485,9	36,3%
<i>Other</i> (obbligatoriamente valutate al FV)	55,6	0,5%	53,1	0,6%
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	10.779,3	100%	9.592,2	100%

Il comparto salda a 9.592,2 milioni dopo acquisti per 5,2 miliardi (concentrati nei titoli di Stato domestici del portafoglio *Hold To Collect & Sell*) a fronte di vendite e rimborsi per 6,4 miliardi col realizzo di utili per 51,6 milioni. La riserva OCI flette da 36,2 a 13,1 milioni principalmente per le predette vendite a cui si aggiungono variazioni di *fair value* a fine giugno negative per 6,3 milioni.

Circa metà del comparto è rappresentato da titoli di stato, in aumento da 4,3 a 4,4 miliardi, e di questi 3 miliardi sono domestici con una durata di circa 4 anni. Le cartolarizzazioni di Gruppo (con sottostante attivi di Compass Banca) rappresentano quasi il 30% pur riducendosi nei 12 mesi da 3,9 a 2,6 miliardi per effetto del piano di ammortamento.

Le plusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) passano da 61,9 a 49,6 milioni.

	30 giugno 2019			30 giugno 2020		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	920,4	1.161,3	4,8	1.293,1	1.740,-	2,6
Altri titoli di stato	534,2	1.701,8	5,-	533,-	873,6	(0,4)
Obbligazioni finanziarie	5.277,1	663,3	15,6	4.009,9	613,3	8,3
- di cui ABS <i>consumer</i>	3.851,8			2.574,3		
Obbligazioni corporate	243,8	221,8	10,8	217,2	259,-	2,6
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	6.975,5	3.748,2	36,2	6.053,2	3.485,9	13,1

Impieghi netti di tesoreria – lo sbilancio tra gli strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria, attivi e passivi, salda a 6.555,7 milioni in significativo incremento rispetto allo scorso anno (4.648,2 milioni) per il maggior ricorso ai depositi presso la BCE (3,1 miliardi contro 632,1 milioni) solo in parte assorbito dal sensibile calo del saldo netto degli strumenti di negoziazione (dimezzato, da 1.767,0 a 863 milioni) che riflette, da un lato, i minori investimenti azionari (da 2.589,6 a 1.789,7 milioni) e, dall'altro, una salita delle emissioni in *certificates* (da 864,4 a 1.357,1 milioni).

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	10.047,3	9.214,7	-8,3%
Impieghi di tesoreria	11.517,4	10.306,8	-10,5%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.280,3)	(8.351,7)	0,9%
Raccolta di tesoreria	(8.636,2)	(4.614,1)	-46,6%
Totale impieghi netti di tesoreria	4.648,2	6.555,7	41%

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
<i>Loan trading</i>	6,9	3,9	-43%
Valorizzazione Derivati	(95,5)	(170,9)	79%
Certificates	(864,4)	(1.357,1)	57%
Titoli azionari	2.589,6	1.789,7	-31%
Titoli obbligazionari	130,4	597,4	n.s.
Strumenti finanziari di negoziazione	1.767,-	863,-	-51%

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Cassa e conti correnti	402,7	1.179,7	n.s.
Disponibilità liquide presso BCE	632,1	3.101,4	n.s.
Depositi	1.846,4	1.411,6	-24%
Impieghi e raccolta netta	2.881,2	5.692,7	98%

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	2.356,8	(2.126,7)	1.274,8	(1.109,2)
Altri titoli di stato	1.041,5	(2.021,-)	606,2	(1.828,4)
Obbligazioni finanziarie	627,2	—	1.291,3	—
Obbligazioni <i>corporate</i>	161,2	—	333,7	—
Asset Backed Securities (ABS)	91,4	—	29,-	—
Azioni	2.739,6	(150,-)	2.014,8	(225,1)
Totale titoli HFT	7.017,7	(4.297,7)	5.549,8	(3.162,7)

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>Interest rate swaps</i>	1.062,3	(892,5)	1.073,2	(959,-)
<i>Foreign exchange</i>	387,9	(266,5)	223,2	(278,3)
<i>Interest rate options/futures</i>	10,4	(20,5)	43,6	(10,5)
<i>Equity swaps e options</i>	1.072,2	(1.387,7)	2.135,3	(2.337,-)
<i>Credit derivatives</i>	490,2	(551,3)	185,6	(247,1)
Valorizzazione derivati	3.023	(3.118,5)	3.660,9	(3.831,9)

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per <i>securities lending</i> /PCT	6.360,8	(4.005,1)	3.134,7	(2.596,1)
Depositi per <i>stock lending</i>	672,3	(948,9)	324,4	(318,7)
Altri depositi	3.449,5	(3.682,2)	2.566,6	(1.699,3)
Depositi	10.482,6	(8.636,2)	6.025,7	(4.614,1)

Attività materiali ed immateriali – l'incremento dell'esercizio (+14%, da 147,6 a 168,4 milioni) riguarda l'introduzione del nuovo principio IFRS16 che ha comportato l'iscrizione del diritto d'uso dei beni presi a locazione (Right Of Use) per 22,7 milioni. Specialmente gli ammortamenti crescono a 9,2 milioni, tenuto conto che a partire da quest'anno rientra anche l'effetto IFRS 16 (6 milioni).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	111,1	75%	129,3	77%	16%
- di cui: strumentali	86,2	58%	104,8	62%	22%
Altre attività materiali	4,-	3%	10,-	6%	150%
Altre attività immateriali	32,5	22%	29,2	17%	-10%
- di cui: goodwill	12,5	8%	12,5	7%	0%
- di cui: marchio	15,5	11%	15,5	9%	0%
Totale attività materiali e immateriali	147,6	100%	168,4	100%	14%

Di seguito il dettaglio degli immobili strumentali dell' Istituto

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2020 Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	14,5	1,6
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari 6	13.390	62,7	4,7
- Foro Buonaparte n. 10	2.926	9,-	3,1
Totale immobili strumentali	25.634	86,2	

Fondi del passivo – la voce salda a 121,6 milioni in lieve riduzione rispetto allo scorso anno (126 milioni) nonostante il forte incremento degli accantonamenti a fronte degli impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate (da 22 a 42,5 milioni) per l'adeguamento ai nuovi scenari macroeconomici. Nell'esercizio infatti sono stati rilasciati altri fondi per 27,1 milioni, per gran parte collegati alla rideterminazione del rischio fiscale a seguito della definizione della controversia sul *transfer price* con Mediobanca International, a fronte di nuovi accantonamenti per 2,2 milioni (principalmente fatture scadute e costi di liquidazione di Francoforte). La quota del TFR si mantiene sostanzialmente in linea con quella dello scorso esercizio (7,7 milioni contro 7,8 milioni).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate (*)	22,-	17%	42,5	35%	93,2%
Altri fondi rischi ed oneri	96,2	76%	71,4	59%	-25,8%
TFR	7,8	6%	7,7	6%	-1,3%
di cui: attualizzazione TFR	0,8	—	0,9	—	12,5%
Totale fondi del passivo	126,-	100%	121,6	100%	-3,5%

(*) Con il V° Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella voce "Fondi per rischi ed oneri".

Mezzi propri – la riduzione da 5.186,8 a 4.713,9 milioni riflette le variazioni negative dell'esercizio in minima parte compensate dall'utile (39,4 milioni), nel dettaglio si segnala:

- la distribuzione del dividendo 2019 (408,5 milioni);
- la conclusione del piano di *buy-back* con l'acquisto di 13 milioni di azioni per un controvalore di 105,5 milioni per colmare il target del 3% del capitale, pari a 26,6 milioni di azioni, scontando l'uscita dello scorso novembre di 1,7 milioni di azioni nell'ambito dei piani di *performance shares*;
- il calo delle riserve da riserve da valutazione (da 85,7 a 74 milioni) per gran parte rappresentate dalla quota di attività finanziarie valutate al *fair value* – *OCI* (il cui saldo flette da 80,3 a 70,5 milioni).

Il capitale sociale è rimasto invariato a 443,6 milioni mentre la prima applicazione del nuovo principio IFRS16 ⁽⁷⁾ ha impatti pressochè nulli (- 32 mila).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Capitale	443,6	443,6	0,-%
Altre riserve	4.271,3	4.156,9	-2,7%
Riserve da valutazione	85,7	74,-	-13,7%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	80,3	70,5	-12,2%
di cui <i>cash flow hedge</i>	(3,4)	—	n.s.
Risultato dell'esercizio	386,2	39,4	-89,8%
Totale mezzi propri	5.186,8	4.713,9	-9,1%

La riserva OCI sui titoli, riguarda per 66,3 milioni le azioni, per 13,1 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 2,6 milioni sui titoli di stato italiani) al netto dell'effetto fiscale di 8,9 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Azioni	63,6	66,3	4,2%
Obbligazioni	36,2	13,1	-63,8%
di cui titoli di stato italiani	4,8	2,6	-45,8%
Effetto fiscale	(16,1)	(8,9)	-44,7%
Totale riserva OCI	83,7	70,5	-15,8%

⁽⁷⁾ Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa.

Il Conto Economico

Margine di interesse – aumenta da 91,8 a 99,9 milioni (+8,8%) per il minor costo della raccolta che beneficia del ricorso a fonti meno onerose (T-LTRO) e malgrado il generalizzato calo della redditività degli impieghi (in particolare titoli *banking book* e finanziamenti *large corporate*) nonché dall’ampia dotazione di liquidità per preservare gli indici LCR e NSFR.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Interessi attivi	644,2	585,9	-9,-%
Interessi passivi	(552,4)	(486,-)	-12,-%
Margine di interesse	91,8	99,9	8,8%

(€ milioni)

I proventi di tesoreria saldano a 127,1 milioni, in calo del 31,3% rispetto al dato particolarmente brillante dello scorso esercizio (184,9 milioni). La crisi dei mercati post Covid si riflette in tutti i comparti: l’attività con la clientela del *Capital Market Solution* flette da 128,3 a 83 milioni, scontando gli effetti del divieto e/o posticipo dei dividendi 2019 sulla valorizzazione delle opzioni poste a copertura dei *certificates* emessi (con un impatto stimabile in circa 30 milioni); il *banking book* riduce l’apporto da 48,9 a 36,2 milioni per l’andamento negativo dei derivati connessi alla gestione del portafoglio; il *trading* proprietario salda in perdita a 7,7 milioni (-10,6 milioni lo scorso anno); i dividendi su azioni OCI e gli altri proventi sui fondi flettono da 18,3 a 15,6 milioni.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Dividendi	18,3	15,6	-14,8%
Risultato <i>Fixed Income</i>	108,6	77,6	-28,5%
Risultato <i>Equity</i>	58,-	33,9	-41,6%
Totale proventi da negoziazione	184,9	127,1	-31,3%

(€ milioni)

Le commissioni ed altri proventi restano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno (231,7 milioni contro 231,1 milioni) per il buon andamento del *Private* (da 54,1 a 69,7 milioni, dopo il ritorno di *performance fees* per 7,3 milioni) che compensa il calo degli altri comparti dell’*Investment Banking: lending* (-16,1% da 40,3 a 33,8 milioni per la minor attività di *Acquisition Finance*); *Capital Market* (-20,8% da 28,9 a 22,9 milioni per le difficoltà del mercato) e *Advisory* (-4,4% da 82,2 a 78,6 milioni, malgrado segnali di ripresa nell’ultimo trimestre).

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Lending</i>	40,3	33,8	-16,1%
<i>Advisory M&A</i>	82,2	78,6	-4,4%
<i>Capital Market</i>	28,9	22,9	-20,8%
<i>Mercati e Sales</i>	9,2	9,6	4,3%
<i>Private Banking</i>	54,1	69,7	28,8%
<i>di cui performance fees</i>	0,4	7,3	n.s
Altri Proventi	16,4	17,1	4,3%
Commissioni nette e altri proventi	231,1	231,7	0,3%

I dividendi su partecipazioni e controllate – saldano a 104,2 milioni (332,4 milioni) suddivisi tra il dividendo di Assicurazioni Generali (in forte riduzione da 182,4 a 101,4 milioni, tenuto conto che il pagamento di circa la metà del dividendo 2019 è stato posticipato da maggio a novembre) e la distribuzione straordinaria di Spafid (2,8 milioni, regolati in *cash* per 1,5 milioni e per i restanti 1,3 milioni attraverso la consegna di un ammontare equivalente in oro, iscritto tra le altre attività). Da segnalare la decisione dell'Assemblea straordinaria di Compass Banca di annullare il pagamento del dividendo 2019 (150 milioni lo scorso anno).

I costi di struttura – il decremento dei costi di struttura (-4%, da 419,6 a 402,7 milioni) riguarda le spese del personale (-7,8%, da 240,8 a 221,9 milioni) ed in particolare la forte riduzione della componente variabile unitamente alla rinuncia da parte degli organi sociali di parte del loro compenso ⁽⁸⁾; il risparmio complessivo (640 mila) è stato destinato alle iniziative benefiche del Gruppo. Le spese amministrative aumentano dell'1,1% (da 178,8 a 180,8 milioni), incluse spese Covid-19 per 1 milione e contributi alle iniziative benefiche per 1,8 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Costi del personale	240,8	221,9	-7,8%
<i>di cui: Amministratori</i>	3,4	2,8	-17,6%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	11,2	11,2	0,-%
Costi di gestione e spese diverse	178,8	180,8	1,1%
<i>di cui: ammortamenti</i>	9,9	13,6	37,4%
<i>spese amministrative</i>	168,6	166,5	-1,2%
Costi di struttura	419,6	402,7	-4,-%

⁽⁸⁾ Si ricorda che il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci hanno rinunciato al compenso per la carica. Mentre i Consiglieri e i Sindaci di Mediobanca hanno rinunciato al 20% del proprio emolumento annuo.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	11,8	11,6	-1,7%
Altre consulenze	21,1	16,8	-20,2%
Marketing e comunicazione	4,4	3,8	-13,6%
Fitti e manutenzioni immobili	10,2	4,8	-52,9%
Elaborazione dati	61,6	65,8	6,8%
Info provider	20,-	22,3	11,5%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	2,-	2,9	45,-%
Spese di funzionamento	5,9	6,3	6,8%
Altri costi del personale	9,9	6,5	-34,3%
Altri costi	16,6	19,1	15,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	5,1	6,5	27,5%
Totale spese amministrative	168,6	166,5	-1,3%

I costi di gestione restano sostanzialmente stabili (180,8 milioni contro 178,8 milioni) con una quota delle spese amministrative in lieve calo (-1,3%) pur scontando la riclassifica di canoni di *leasing* (incluse le autovetture dei dipendenti) ed affitti di immobili alla voce ammortamenti (circa 6 milioni) a seguito dell'adozione del nuovo principio IFRS16. Nell'esercizio infatti, i significativi risparmi per consulenze (-20,2%, da 21,1 a 16,8 milioni) sono stati più che assorbiti dagli attesi incrementi delle spese IT (*infoprovider* ed elaborazioni dati).

(Rettifiche)/riprese di valore su crediti – la forte riduzione delle riprese nette di valore (15,7 milioni contro 58,6 milioni) riflette il ricalcolo del *provisioning* IFRS 9 su impieghi in *bonis* con parametri condizionati al nuovo scenario macroeconomico per un controvalore di 42 milioni di cui circa 7 milioni sulle esposizioni *intercompany*. Tali svalutazioni vanno ad erodere i 60 milioni di riprese di valore rivenienti dal rientro in *bonis* di due posizioni UTP importanti.

(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie (*) – le rettifiche dell'esercizio ammontano a 21,8 milioni, incluso 1 milione di partite *intercompany*; di queste 4,8 milioni riguardano i titoli HTC&S, 3,6 milioni i titoli HTC, 2,1 milioni le altre attività finanziarie (principalmente *time deposit* ed operazioni di pronti contro termine). La valorizzazione al *fair value* dei fondi, in particolare del *seed capital* investito in prodotti azionari (RAM) e di credito (CAIRN) è complessivamente negativa per 11,3 milioni (1,2 milioni lo scorso anno).

(*) In base all'IFRS9 il processo di impairment è esteso a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conto correnti) iscritte al costo (modello *Hold to collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to collect and sell*) incluse le esposizioni *intercompany*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Portafoglio <i>Hold-to-Collect</i>	(2,8)	(5,7)	n.s
Portafoglio <i>Hold-to-Collect & Sell</i>	(0,8)	(4,8)	n.s
<i>Other</i>	(1,2)	(11,3)	n.s
(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie	(4,8)	(21,8)	n.s

L'impairment sulla partecipazioni – la voce salda a 61,4 milioni ed include gli effetti della svalutazione della partecipazione in RAM (56,9 milioni, di cui 10,5 milioni connessi alla copertura dei franchi svizzeri) e del passaggio a perdita dell'aumento di capitale in Cairn a copertura del risultato operativo negativo del 2019 (4,5 milioni).

Gli altri utili e (perdite) – riflettono i contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi che nell'esercizio sono aumentati da 29 a 39,7 milioni in particolare per la maggior quota al *Single Resolution Fund* (da 20,9 a 29,9 milioni) che recepisce l'aumento dei depositi a livello sistema e che condiziona anche il contributo straordinario al sistema di risoluzione nazionale (che sale da 7,6 a 9,5 milioni).

Le imposte sul reddito – flettono da 55 a 13,6 milioni ma significativamente meno della contrazione dell'utile lordo (53 milioni contro 441,2 milioni) per la minore incidenza dei dividendi su partecipazioni che beneficiano di una parziale esenzione e per l'indeducibilità delle svalutazioni sulle partecipazioni. Il *tax rate* inoltre risente della parziale indeducibilità di ammortamenti e altre spese amministrative ai fini IRAP e cresce dal 12,5% al 25,7%.

Mediobanca adotta il consolidato fiscale (in qualità di consolidante) cui partecipano Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Futuro e Spafid Connect. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell'Autorità fiscale.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnalano:

- l'accordo con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di ottobre, relativo ad una controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. L'intesa ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, senza sanzioni. Contestualmente è stata condivisa con l'Agenzia delle Entrate una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza per le società con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*). L'impatto a conto economico è stato per gran parte assorbito dal rilascio del fondo per rischi ed oneri riveniente dall'analisi del rischio fiscale successivo alla definizione dell'accordo;
- la costituzione di un'unità di Crisi per l'emergenza sanitaria guidata dal Direttore Generale con l'obiettivo di assicurare l'operatività del Gruppo, salvaguardando salute e sicurezza di dipendenti e clienti; in quest'ottica è stato incentivato il lavoro da remoto, riducendo l'orario lavorativo nelle filiali *retail* (rimaste durante il periodo di *lock-down* sostanzialmente aperte su appuntamento), ed è stata attivata una specifica polizza sanitaria;
- nell'anno che verrà ricordato per lo scoppio della pandemia, l'attenzione dell'Istituto si è rivolta alle comunità di riferimento e alle sue istituzioni. Nella prima fase dell'emergenza, ha donato 1,1 milioni in favore di Regione Lombardia, al Fondo di Mutuo Soccorso del Comune di Milano e all'Ospedale Sacco, raccolto anche grazie al contributo dei propri dipendenti. Nel mese di giugno, ulteriori 950 mila sono stati devoluti a tre iniziative solidali selezionate dal Comitato endoconsiliare CSR di Gruppo: il Fondo Sempre con Voi a sostegno alle famiglie di medici e personale sanitario che hanno perso la vita nella lotta al Covid-19; il Fondo di Mutuo Soccorso della Città di Bergamo e la *onlus Mission Bambini* che offre attrezzature informatiche a soggetti bisognosi. Queste ultime donazioni riflettono anche la rinuncia/riduzione del compenso da parte di amministratori, consiglieri e sindaci ⁽¹⁰⁾.

⁽¹⁰⁾ Si ricorda che il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci, oltre ad aver rinunciato al compenso per la carica di amministratore, si sono impegnati a donare il 30% della remunerazione fissa del periodo maggio-dicembre 2020 a iniziative legate all'emergenza. Mentre i Consiglieri e i Sindaci di Mediobanca hanno a loro volta scelto di sostenere le iniziative promosse devolvendo il 20% del proprio emolumento annuo.

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'operatività ordinaria delle società appartenenti al Gruppo, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 35,2 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 274,2 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito *internet* (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 72 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

Il prevedibile andamento della gestione

L'andamento del prossimo esercizio resta condizionato dal quadro macroeconomico debole ed incerto. L'Istituto ha tuttavia intrapreso una serie di iniziative per contenere il costo della raccolta ed incrementare l'apporto del portafoglio proprietario anche attraverso il maggior ricorso al programma di T-LTRO con un atteso beneficio sul margine di interesse. Le commissioni si prevedono in crescita per la componente CIB, la cui *pipeline* è decisamente robusta, mentre il *Private* potrebbe scontare gli effetti su *performance* e collocamenti. In assenza di ulteriori correzioni dei mercati, ad oggi non prevedibili, il contributo dei proventi di tesoreria dovrebbe tornare sui livelli degli scorsi anni, così come i dividendi da partecipazioni. I costi sono previsti in lieve aumento tenuto conto della conferma del piano di investimenti IT. Il costo del rischio si dovrebbe confermare su livelli favorevoli e resta fortemente condizionato dall'andamento delle posizioni UTP.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio al 30 giugno 2020: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,
l'esercizio si è chiuso con un utile netto di € 39.358.757,73.

Con raccomandazione 2020/35 del 27 luglio scorso BCE ha richiesto alle banche vigilate di non procedere alla distribuzione di dividendi per gli esercizi 2019 e 2020 a seguito delle incertezze sulla portata e durata degli effetti sull'economia europea e internazionale della pandemia Covid-19.

Siete, quindi, invitati ad approvare:

- (i) il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2020 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché
- (ii) la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€ 39.358.757,73
Alla <i>Riserva legale</i>	€ 1.727,00
Alla <i>Riserva statutaria</i>	€ 39.357.030,73

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2019 - 30 giugno 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2020 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT framework*).

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 16 settembre 2020

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

PROSPETTI CONTABILI (*)

(*) Dati in Euro

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	3.101.950.320	632.611.676
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.961.363.593	10.875.045.880
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.214.719.667	10.047.347.244
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.002.314	51.975.440
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	695.641.612	775.723.196
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.785.000.554	3.884.452.067
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.711.163.840	46.363.397.516
<i>a) crediti verso banche</i>	20.537.546.640	22.106.678.647
<i>b) crediti verso clientela</i>	23.173.617.200	24.256.718.869
50. Derivati di copertura	471.648.325	409.863.001
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.150.667.961	3.191.843.987
80. Attività materiali ¹	139.109.926	115.176.613
90. Attività immateriali	29.248.384	32.465.294
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	12.514.145	12.514.145
100. Attività fiscali	277.319.428	182.098.527
<i>a) correnti</i>	186.404.162	93.947.800
<i>b) anticipate</i>	90.915.266	88.150.727
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	210.372.654	221.114.245
Totale attivo	64.837.844.985	65.908.068.806

⁽¹⁾L'incremento è principalmente dovuto agli effetti dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS16 "Leasing", fronteggiato dal debito verso il locatore iscritto tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.698.334.350	51.339.312.008
<i>a) debiti verso banche</i>	26.703.965.149	29.197.550.987
<i>b) debiti verso clientela</i>	7.527.050.122	6.140.023.616
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.467.319.079	16.001.737.405
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.351.676.524	8.280.325.892
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	216.020.103	55.859.366
40. Derivati di copertura	132.551.202	184.650.189
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	351.434.833	424.720.381
<i>a) correnti</i>	119.439.368	193.229.873
<i>b) differite</i>	231.995.465	231.490.508
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	252.376.553	310.339.260
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.678.965	7.869.475
100. Fondi per rischi e oneri:	113.954.882	118.113.416
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	42.538.029	21.954.092
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	71.416.853	96.159.324
110. Riserve da valutazione	73.982.473	85.743.925
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Riserve	2.192.791.978	2.217.665.397
150. Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	2.195.605.653
160. Capitale	443.616.724	443.608.089
170. Azioni proprie (-)	(231.538.013)	(141.989.096)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	39.358.758	386.244.851
Totale del passivo e del patrimonio netto	64.837.844.985	65.908.068.806

Conto Economico Mediobanca

Voci	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	707.674.249	706.790.082
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>531.418.795</i>	<i>563.156.039</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(628.441.834)	(619.870.465)
30. Margine d'interesse	79.232.415	86.919.617
40. Commissioni attive	263.854.931	253.206.129
50. Commissioni passive	(44.081.972)	(34.342.664)
60. Commissioni nette	219.772.959	218.863.465
70. Dividendi e proventi simili	191.482.239	438.008.156
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.210.543)	(8.264.005)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.221.709)	5.477.850
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	65.578.343	83.167.824
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>3.300.657</i>	<i>9.425.511</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>60.420.800</i>	<i>66.798.690</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>1.856.886</i>	<i>6.943.623</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.401.570	15.802.744
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>2.331.283</i>	<i>(27.697)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>31.070.287</i>	<i>15.830.441</i>
120. Margine di intermediazione	564.095.274	839.975.651
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(16.374.634)	36.710.805
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(11.570.117)</i>	<i>37.489.930</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(4.804.517)</i>	<i>(779.125)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	547.660.640	876.686.456
160. Spese amministrative:	(426.907.273)	(436.843.296)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(221.926.492)</i>	<i>(240.815.414)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(204.980.781)</i>	<i>(196.027.882)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.168.128	987.468
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(20.781.872)</i>	<i>1.262.984</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>24.950.000</i>	<i>(275.516)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ¹	(10.193.508)	(3.054.767)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.411.138)	(6.881.036)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.978.714	14.602.241
210. Costi operativi	(421.365.077)	(431.189.390)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(50.936.942)	(4.224.809)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	137	(27.406)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.358.758	441.244.851
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.000.000)	(55.000.000)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.358.758	386.244.851
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	39.358.758	386.244.851

⁽¹⁾Incluse gli effetti del principio contabile IFRS16 "Leasing" in sostituzione dei canoni di affitto iscritti fino al 30 giugno 2019 tra le altre spese amministrative.

Prospetto della Redditività complessiva

Voci	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	39.358.758	386.244.851
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	981.300	10.118.476
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.965.634	10.533.480
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.723.512)	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(260.821)	(415.004)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(11.957.538)	(27.251.916)
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	—	—
120. Copertura dei flussi finanziari	3.431.690	(4.073.668)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(15.389.228)	(23.178.248)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.976.238)	(17.133.440)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	28.382.520	369.111.411

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Esistenze iniziali al 30/06/2019	Modifica saldi di apertura ⁽¹⁾	Esistenze al 01/07/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2019/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options ⁽²⁾	
Capitale:	443.608.089	—	443.608.089	—	—	—	8.635	—	—	—	—	—	—	443.616.724
a) azioni ordinarie	443.608.089	—	443.608.089	—	—	—	8.635	—	—	—	—	—	—	443.616.724
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.217.665.397	(32.123)	2.217.633.274	386.244.851	(408.548.327)	785.215	(8.635)	(15.979.006)	—	—	—	12.664.607	—	2.192.791.978
a) di utili	2.076.320.292	(32.123)	2.076.288.169	386.244.851	(408.548.327)	—	(8.635)	—	—	—	—	—	—	2.053.976.057
b) altre	141.345.105	—	141.345.105	—	—	785.215	—	(15.979.006)	—	—	—	12.664.607	—	138.815.921
Riserve da valutazione	85.743.925	—	85.743.925	—	—	(785.215)	—	—	—	—	—	—	(10.976.238)	73.982.473
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(141.989.096)	—	(141.989.096)	—	—	—	—	(89.548.918)	—	—	—	—	—	(231.538.013)
Utile (Perdita) di esercizio	386.244.851	—	386.244.851	(386.244.851)	—	—	—	—	—	—	—	—	39.358.758	39.358.758
Patrimonio netto	5.186.878.819	(32.123)	5.186.846.696	—	(408.548.327)	—	—	(105.527.924)	—	—	—	12.664.607	28.382.520	4.713.817.573

⁽¹⁾ Si riferisce all' impatto della prima applicazione dell'IFRS16 derivante dalla presenza di contratti di *sub-leasing*

⁽²⁾ Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* connesse ai piani ESOP

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Esistenze iniziali al 30/06/2018	Modifica saldi apertura (¹)	Esistenze al 01/07/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018/19		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options (²)	
Capitale:	443.275.220	—	443.275.220	—	—	—	332.869	—	—	—	—	—	—	443.608.089
a) azioni ordinarie	443.275.220	—	443.275.220	—	—	—	332.869	—	—	—	—	—	—	443.608.089
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrappezzi di emissione	2.191.742.930	—	2.191.742.930	—	—	—	3.862.723	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.292.839.423	5.182.165	2.298.021.588	337.033.834	(411.230.100)	3.653.229	(11.619)	(22.006.283)	—	—	—	12.204.747	—	2.217.665.397
a) di utili	2.145.346.011	5.182.165	2.150.528.176	337.033.834	(411.230.100)	—	(11.619)	—	—	—	—	—	—	2.076.320.292
b) altre	147.493.412	—	147.493.412	—	—	3.653.229	—	(22.006.283)	—	—	—	12.204.747	—	141.345.105
Riserve da valutazione	129.954.143	(23.423.548)	106.530.595	—	—	(3.653.229)	—	—	—	—	—	—	(17.133.440)	85.743.925
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(109.337.765)	—	(109.337.765)	—	—	—	—	(32.651.330)	—	—	—	—	—	(141.989.096)
Utile (Perdita) di esercizio	337.033.834	—	337.033.834	(337.033.834)	—	—	—	—	—	—	—	—	386.244.851	386.244.851
Patrimonio netto	5.285.507.785	(18.241.383)	5.267.266.402	—	(411.230.100)	—	4.183.973	(54.657.614)	—	—	—	12.204.747	369.111.411	5.186.878.819

⁽¹⁾ Include gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa

⁽²⁾ Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* connesse ai piani ESOP

Rendiconto finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(247.117.129)	(293.780.044)
- interessi attivi incassati (+)	356.902.368	594.151.676
- interessi passivi pagati (-)	(499.642.835)	(559.221.354)
- dividendi e proventi simili (+)	78.376.512	94.370.724
- commissioni nette (+/-)	54.846.980	44.397.154
- spese per il personale (-)	(166.858.574)	(159.593.629)
- altri costi (-)	(75.789.552)	(458.977.399)
- altri ricavi (+)	42.288.294	163.853.069
- imposte e tasse (-)	(37.240.321)	(12.760.285)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.987.154.053	(858.542.219)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	195.454.558	(978.475.405)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	114.091.171	(42.462.275)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	118.920.658	961.655.082
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.235.360.045	(674.329.265)
- altre attività	323.327.622	(124.930.356)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.848.571.462)	963.788.301
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.692.627.975)	329.030.280
- passività finanziarie di negoziazione	19.919.499	576.095.948
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	160.878.386	—
- altre passività	(336.741.372)	58.662.073
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.891.465.462	(188.533.962)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	102.856.755	333.926.475
- vendite partecipazioni	—	1.440.286
- dividendi incassati su partecipazioni	102.856.755	332.442.189
- vendite di attività materiali	—	17.000
- vendite di attività immateriali	—	27.000
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(12.653.125)	(6.107.324)
- acquisti di partecipazioni	(8.289.125)	(4.499.324)
- acquisti di attività materiali	(4.170.000)	(1.428.000)
- acquisti di attività immateriali	(194.000)	(180.000)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	90.203.630	327.819.151
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	(512.330.448)	(679.828.190)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(105.527.922)	(266.186.049)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	(2.412.041)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(406.802.526)	(411.230.100)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(512.330.448)	(679.828.190)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.469.338.644	(540.543.001)

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	632.611.676	1.173.154.677
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.469.338.646	(540.543.001)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.101.950.322	632.611.676

NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	40
A.1 – Parte generale	40
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	40
Sezione 2 - Principi generali di redazione	40
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	51
Sezione 4 - Altre informazioni	51
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	52
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	75
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	76
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	93
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	95
Attivo	95
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	95
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	96
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	101
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	104
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50	108
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	109
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 80	113
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 90	116
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	118
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	122
Passivo	124
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	124
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	128
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	129
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	130
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	131
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	131

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	132
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	133
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	138
Altre informazioni	141
Parte C - Informazioni sul Conto economico	146
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	146
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	148
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	150
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	151
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	152
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	153
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 110	154
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	155
Sezione 10 - Spese amministrative – voce 160	156
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170	158
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	159
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	159
Sezione 14 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 200	160
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	161
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 250	161
Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	162
Sezione 22 - Utile per azione	164
Parte D - Redditività complessiva	165
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	166
Sezione 1 – Rischio di credito	166
Sezione 2 – Rischi di mercato	205
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	219
Sezione 4 – Rischio di liquidità	231

Sezione 5 – Rischi operativi	236
Parte F - Informazioni sul patrimonio	238
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	238
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	240
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	246
Parte H - Operazioni con parti correlate	247
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	250
Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	254

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'Istituto viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio al 30 giugno 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – Banca d'Italia che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile dell'Istituto è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 che è stato incorporato nelle politiche contabili di Gruppo e trova applicazione dal 1° luglio 2019, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo *“Il nuovo principio contabile IFRS 16: Leasing”* della presente Sezione.. Si segnala inoltre che trovano applicazione, a partire dal 1 luglio 2019, anche talune modifiche di principi contabili già in vigore, nessuna delle quali di particolare rilevanza per il Gruppo Mediobanca, e che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2018 e del 2019. In particolare sono entrati in vigore i Regolamenti: n. 2018/498 del 26 marzo 2018 – Modifiche IFRS9 – *Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*; n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019 – Modifiche IAS28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*; n. 2019/402 del 13 marzo 2019 – Modifiche IAS19 – *Benefici per i dipendenti*; n. 2019/412 del 14 marzo 2019 relative a Modifiche IAS12 – *Imposte sul reddito*, Modifiche IAS23 – *Oneri finanziari*, Modifiche IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*, Modifiche IFRS11 – *Accordi a controllo congiunto*; n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 – *Adozione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, che chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 *“Imposte sul reddito”* (per le attività e passività fiscali correnti e differite), quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Secondo l'interpretazione l'entità deve valutare se è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto; in caso affermativo ne deve determinare il valore, in caso negativo per determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali deve applicare o il metodo dell'importo più probabile o quello del valore atteso. Si evidenzia come l'interpretazione in oggetto qualifica meglio il tema del trattamento dell'incertezza, ma non ha comportato cambiamenti sostanziali rispetto all'approccio adottato dal Gruppo Mediobanca.

Si segnala inoltre che, a partire dal 30 settembre 2019, il Gruppo Mediobanca ha adottato in via anticipata la nuova definizione di default; per gli approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella *“Parte E – Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate”*.

Per completezza informativa si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati approvati dalla Commissione Europea il Regolamento 2019/2075¹, il Regolamento 2019/2104² del 29 novembre 2019, il Regolamento 2020/34³ del 15 gennaio 2020 e il Regolamento 2020/551⁴ nei quali si forniscono precisazioni e chiarimenti a taluni principi IAS e IFRS già in vigore. Tutte le modifiche ed integrazioni troveranno applicazione, per il Gruppo Mediobanca, a partire dal 1° luglio 2020.

Sono inoltre intervenuti pronunciamenti delle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid. Tra i più significativi, emessi principalmente con riferimento alle rendicontazioni periodiche (trimestrali e semestrali) e, pertanto, applicabili anche in occasione delle rendicontazioni annuali, si segnalano:

– Consob:

“Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020” e “n. 6/20 del 9 aprile 2020” aventi ad oggetto: “COVID 19 – Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” nei quali viene richiamata l’attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell’informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento alla continuità aziendale, all’applicazione del principio IFRS9 per le attività finanziarie e alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. *Impairment Test*).

¹ Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*; IAS38 – *Attività immateriali*; IFRS2 – *Pagamenti basati su azioni*; IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*; IFRS6 – *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*; IFRIC12 – *Accordi per servizi in concessione*; IFRIC19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*; IFRIC20 – *Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*; IFRIC22 – *Operazioni in valuta estera e anticipi*; SIC32 – *Attività immateriali - Costi connessi a siti web*.

² Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*; IAS34 – *Bilanci intermedi*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

³ Prevede modifiche ai principi IAS39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, IFRS7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* e IFRS9 – *Strumenti finanziari*.

⁴ Prevede modifiche al principio IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*.

– ESMA:

Public Statement dell’11 marzo 2020: “*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact*”. Relativamente al tema dell’informativa finanziaria, vengono indicate alcune linee-guida di comportamento rispetto all’impatto della pandemia, in particolare sui seguenti temi: la continua informativa al mercato, ove si raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l’impatto Covid-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, nel caso in cui tali informazioni siano pertinenti (*relevant*) e significative (*significant*), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla *Market Abuse Regulation*; sul *reporting* finanziario si raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del Covid-19 sulle loro attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza viene richiesta nella prima relazione periodica utile (relazione annuale o semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società).

Public Statement del 25 marzo 2020 “*Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”, che affronta il tema della contabilizzazione delle modifiche risultanti dall’introduzione delle misure di sostegno, la valutazione dell’aumento significativo del rischio di credito (SICR) evitando gli automatismi previsti dal principio⁵, la stima della Perdita Attesa, *Expected Credit Loss estimation*, le garanzie pubbliche sulle esposizioni degli emittenti e la tematica della trasparenza informativa.

Public Statement del 20 maggio 2020 “*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*” nel quale si raccomanda il rispetto dei requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia.

⁵ L’IFRS9 prevede che i ritardi superiori ai 30 giorni forniscono prova di un aumento significativo del rischio e una conseguente classificazione dell’operazione a *Stage2*

– EBA:

Public Statement del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*” elaborato in pieno coordinamento e coerenza con l’analogo documento ESMA.

Guideline del 2 aprile 2020 e del 25 giugno 2020: “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*”: l’Unione europea (UE) e gli Stati membri, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia, hanno introdotto una serie di misure per sostenere l’economia reale e il settore finanziario, è stata introdotta una moratoria legislativa sui rimborsi dei prestiti concedendo ai mutuatari varie forme di facilitazioni sui prestiti esistenti. Molti Stati membri hanno inoltre introdotto varie forme di garanzie pubbliche da applicare ai nuovi prestiti. Le linee guida forniscono una panoramica completa sulle misure apportate.

Guideline 2 giugno 2020: “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*” relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.

– BCE:

Comunicazione del 20 marzo 2020: “*ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*” contenente indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L’intervento rassicura le banche sul fatto che l’adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell’identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions del 1° aprile 2020 “*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*” contenente linee guida sull’utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

Comunicazione 4 giugno 2020: “*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2020*”: contiene indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, il punto di partenza (“*anchor points*”) dovranno essere le proiezioni macroeconomiche prodotte dallo *Staff* della BCE. Lo scenario specifico relativo all’Italia, incluso nella *baseline* delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d’Italia nel documento “*Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana*” pubblicato il 5 giugno 2020.;

– IASB:

Statement del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*", in cui viene esplicitamente supportata la *guidance* fornita da ESMA, EBA e BCE.

– IOSCO:

Statement 3 aprile 2020: *IOSCO “Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak”*: viene rimarcata l’importanza di una *disclosure* chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia sugli aggregati economici e patrimoniali. In particolare, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) *assessment* di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni *forward-looking* con ottica lungo periodo.

Statement 29 maggio 2020: “*IOSCO Statement on Importance of Disclosure about COVID-19*” nel quale si ribadiscono ulteriormente le citate linee di indirizzo in tema di informativa finanziaria.

* * *

Come riportato nel comunicato stampa del 31 luglio scorso Mediobanca è impegnata nell’esecuzione delle linee strategiche ed operative previste nel Piano 20-23, facendo leva sui tratti distintivi del modello di *business* e sulla capacità dimostrata nel passato di affrontare i periodi di crisi e di volgere le criticità dello

scenario in opportunità. Pur nell'incertezza che contraddistingue tuttora il quadro di riferimento macroeconomico, l'Istituto presenta una dotazione patrimoniale robusta, con un CET1 *ratio* ai massimi storici, e le attese sono allo stato di uno scenario operativo basato sulla normalizzazione delle attività entro dicembre prossimo in modo da garantire le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2023, approvato nel novembre 2019.

Il nuovo principio contabile IFRS16: *Leasing*

Disposizioni Normative

Dal 1° luglio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 “*Leasing*” in sostituzione del precedente IAS 17 e relative interpretazioni,⁶ omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017.

Il principio introduce una nuova definizione di *leasing*, viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d'uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Inoltre, secondo il nuovo principio il locatario deve rilevare nell'attivo patrimoniale l'ammontare del “diritto d'uso” per l'attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente il diritto d'uso è ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Come previsto dal nuovo principio, nella presente Relazione Finanziaria annuale è stata inserita la *disclosure* aggiuntiva richiesta nell'apposita sezione M. Non c'è più differenza di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari.

⁶ IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, SIC 15 “*Leasing* operativo – incentivi” e SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*”.

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra leasing operativi e finanziari in continuità con l'attuale IAS 17.

Nell'implementazione del nuovo principio, il Gruppo ha deciso di:

- avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio "*modified retrospective*", ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione;
- adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*", calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low-value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali;
- non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Trasferimento) in essere alla data;
- qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. "*sub-leasing*") la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiato da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso;

Infine la stima della durata del *leasing* è stata fatta sulla base della contrattualistica, delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data della prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Gli effetti della "First Time Adoption" (FTA)

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio e sulla base delle scelte di transizione effettuate, l'attivo patrimoniale della Banca è aumentato per 29,3 milioni per la rilevazione del diritto d'uso su beni immobili, autoveicoli e altri beni strumentali, iscritti alla voce 90 "attività materiali".

Specularmente aumentano le passività finanziarie della voce 10 “passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentanti le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing*.

Così come richiesto dal principio, i contratti di *sub-leasing*, sono iscritti alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un controvalore di circa 2,5 milioni; la differenza tra canone incassato dalla cessione e quello pagato nel contratto di locazione, circa 32 mila, è confluita a Patrimonio netto.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 30 giugno 2019 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1 luglio 2019 (ex IFRS 16)

Voci	(Euro)		
	30.06.2019	Effetto di transizione	IFRS 16
		Impatto IFRS 16	01.07.2019
10 Cassa e disponibilità liquide	632.611.676	-	632.611.676
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.875.045.880	-	10.875.045.880
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.884.452.067	-	3.884.452.067
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.363.397.516	2.545.873	46.365.943.389
50 Derivati di copertura	409.863.001	-	409.863.001
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70 Partecipazioni	3.191.843.987	-	3.191.843.987
80 Attività materiali	115.176.613	26.759.334	141.935.947
90 Attività immateriali	32.465.294	-	32.465.294
100 Attività fiscali	182.098.527	-	182.098.527
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120 Altre attività	221.114.245	-	221.114.245
Totale dell'attivo	65.908.068.806	29.305.207	65.937.374.013

(Euro)			
Voci	30.06.2019	Effetto di transizione Impatto IFRS 16	IFRS 16 01.07.2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.339.312.008	29.337.330	51.368.649.338
20 Passività finanziarie di negoziazione	8.280.325.892	-	8.280.325.892
30 Passività finanziarie designate al fair value	55.859.366	-	<i>55.859.366</i>
40 Derivati di copertura	184.650.189	-	<i>184.650.189</i>
60 Passività fiscali	424.720.381	-	424.720.381
80 Altre passività	310.339.260	-	310.339.260
90 Trattamento di fine rapporto del personale	7.869.475	-	7.869.475
100 Fondi per rischi e oneri	118.113.416	-	118.113.416
110 Riserve da valutazione	85.743.925	-	85.743.925
140 Riserve	2.217.665.397	-32.123	2.217.633.274
150 Sovraprezzi di emissione	2.195.605.653	-	2.195.605.653
160 Capitale	443.608.089	-	443.608.089
170 Azioni proprie (-)	-141.989.096	-	-141.989.096
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	386.244.851	-	386.244.851
Totale del passivo e del patrimonio netto	65.908.068.806	29.305.207	65.937.374.013

Il valore d'uso complessivo (iscritto tra le attività materiali) è pari a 26,8 milioni, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 23,1 milioni;
- valore d'uso su autoveicoli: 3,6 milioni;
- valore d'uso su altri beni: 0,1 milioni.

L'incremento dell'attivo patrimoniale si riflette sugli RWA con un effetto sui *ratios* patrimoniali di circa 2 bps.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra gli impegni futuri per *leasing* ex IAS 17 con le passività per *leasing* contabilizzate in bilancio. La differenza è riconducibile all'effetto dell'attualizzazione del debito al tasso di finanziamento marginale. Alla data di FTA la media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della passività per il *leasing* è pari all'1 %. Tale curva è oggetto di periodico aggiornamento mensile.

Importi in migliaia di Euro		
Impegni per il leasing (EX IAS 17*)	Passività finanziarie (EX IFRS 16)	Differenza
30.217	29.337	880

Nel corso dell'esercizio il Mediobanca ha proseguito la rilevazione dei nuovi contratti di *leasing* operativo e dei contratti oggetto di rinnovo, rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16 continuando ad avvalersi delle esenzioni considerate in sede di FTA.

Transizione dei Tassi Interbancari Benchmark: progetto di Gruppo

Il Regolamento (EU) 2016/1011 – cd. “*Benchmarks Regulation (BMR)*” – ha introdotto nuove regole, per scongiurare i rischi di manipolazione e assicurare l'integrità e l'accuratezza degli indici utilizzati come indici di riferimento (*benchmarks*) per la valutazione di strumenti e contratti finanziari e per misurare la *performance* di fondi di investimento.

Tale Regolamento recepisce le indicazioni del *Financial Stability Board (FSB-IOSCO)* sulla necessità di riformare i tassi interbancari per ripristinare l'integrità di questi indicatori a seguito di fenomeni di manipolazione abusiva e trova applicazione anche nei tassi di interesse maggiormente utilizzati sui mercati, quali Euribor, Eonia e Libor (cd. “*benchmark critici*”), i quali, fatta eccezione per Euribor, non saranno più utilizzabili a partire dal 1° gennaio 2022.

Infatti, l'Euribor è stato riformato nel corso del 2019 per quanto riguarda i meccanismi di contribuzione e risulta ora conforme ai requisiti del Regolamento, non necessitando dunque di ulteriori azioni da parte dell'ente amministratore EMMI (*European Money Markets Institute*). L'Euribor sarà quindi utilizzabile anche dopo il 1° gennaio 2022 e per tale ragione non si ritengono le coperture di *fair value hedge* collegate all'Euribor impattate dalla suddetta riforma.

In merito, invece, al tasso EONIA, la relativa riforma è ancora in corso. Per il momento, a far data dal 2 ottobre 2019 l'EONIA è stato affiancato da un nuovo tasso *overnight* non garantito, il tasso euro a breve termine (*Euro Short-Term Rate - €STR*), il quale sostituirà integralmente EONIA a partire dal 1° gennaio 2022. Si segnala che il 27 luglio la cassa di compensazione LCH ha per prima iniziato l'utilizzo del nuovo tasso come curva di sconto sul prodotto IRS. Già sul fine luglio 2020 i relativi *test* di efficacia sono stati condotti tenendo conto di questa modifica. L'EONIA sarà comunque calcolato come € STR più uno *spread* fisso.

La riforma dei tassi LIBOR, ancora in corso, prevede che la *Financial Conduct Authority* (FCA) non obblighi più le banche del *Panel* a contribuirli dal 1° gennaio 2022, ed il mercato si sta già muovendo verso i tassi alternativi identificati per le diverse divise di denominazione del Libor.

Tuttavia, l'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato potrebbe portare al *discontinuing* di una relazione di copertura in particolare nella valutazione delle relazione economica tra strumento di copertura e strumento coperto. Per evitare questo lo IASB lo scorso 26 settembre 2019 ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere (riguardano principalmente i principi contabili IFRS9, IAS39 e IFRS7) fino al completamento della riforma degli indici di riferimento. Le deroghe riguardano principalmente la possibilità, nella valutazione della relazione economica, che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto o dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito delle riforma dei tassi, fintanto che tale modifica non si è realizzata. Tali deroghe sono state recepite dall'Unione Europea attraverso il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34").

Il Gruppo Mediobanca ha attivato un Gruppo di lavoro per monitorare l'andamento della riforma dei tassi, supervisionarne l'implementazione per il Gruppo e predisporre tutti i processi operativi necessari per la sua realizzazione e applicazione nel 2022. In particolare, è stato condotto un *assessment* di Gruppo volto a identificare i prodotti finanziari in perimetro, le relative esposizioni, le tipologie di contratti potenzialmente soggette a revisione. È stata altresì emanata normativa interna per fronteggiare l'evenienza in cui gli indici *benchmark* utilizzati dal Gruppo Mediobanca dovessero subire modifiche significative o cessare.

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio, il Gruppo ha deciso di avvalersi anticipatamente del Regolamento 34 eliminando così l'incertezza interpretativa su alcuni contratti di copertura indicizzati a sottostanti che verranno sostituiti. Si tratta in particolare di contratti IRS con sottostante l'USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari per un nozionale in USD di 2.050 milioni.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nel bilancio individuale al 30 giugno 2020.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Il bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*⁷.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento⁸.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto

⁷ Si veda quanto indicato alle pagine 76-92 della Parte A-Politiche contabili.

⁸ Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e

gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS 32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate

dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS 9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari⁹.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di *tailorizzazione*. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno;

⁹ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage 1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;

- *Stage 2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage 3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage 3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di “*forbearance measure*”, il criterio dei “*30 days past due*” o l'identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Durante la pandemia Covid-19 e in linea con le indicazioni di EBA, BCE, Consob ed ESMA il Gruppo ha deciso di non applicare automatismi di classificazione a fronte di moratorie intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative volontarie adottate dalle singole società, come meglio precisato nella Parte E della Nota Integrativa. Il Gruppo, inoltre, ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi e gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss*¹⁰ sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

¹⁰ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*¹¹ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un

¹¹ I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*; il tasso di finanziamento marginale è pari al Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS 39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia

della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al fair value con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;

- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le

spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile “cielo-terra”, il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento¹². L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e

¹² Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019), coi suggerimenti dell'ESMA nel documento “*European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements*”, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività¹³. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. infra).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

¹³ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS 9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo

contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi

medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares e Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del

piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS 15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata

del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS 15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca¹⁴;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della

¹⁴ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(migliaia di €)

Tipo lo g ia strumento di finanziario	Portafo glio di pro venienza	Portafo glio di des tinazio ne	Data di riclas s ifica zio ne	Valo re di bilanc io riclas s ific ato	Interes si attivi regis trati nell'esercizio (ante impo ste)
Tito li di debito	Attività dis ponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	esercizio 2010/11	8.370	1.488
Totale				8.370	1.488

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, in quello principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *fair value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati

contribuiti da terze fonti indipendenti.

Lo scoppio della pandemia Covid-19 ed i conseguenti interventi delle autorità governative e sanitarie hanno avuto effetti immediati sul mercato dei capitali che scontano le nuove stime di rallentamento economico nonché le raccomandazioni dei regulators su restrizioni a *buy back* azionari e pagamenti di dividendi. Questi due effetti combinati hanno causato una diminuzione di liquidità e la difficoltà a effettuare operazioni di *hedging* e in generale di *risk reduction* (in particolare su dividendi e volatilità), osservando in generale un aumento significativo dell'incertezza dei parametri di *input* necessari a valutare le posizioni in portafoglio nonché quelli utilizzati per le attività di controllo.

Lato *Independent Price Verification* - IPV, l'Istituto ha intensificato i controlli a seguito del *mismatching* di volatilità, correlazione e dividendi ricorrendo ad *info provider* alternativi, in questo contesto sono aumentati gli interventi di correzione rispetto ai valori originari proposti dalle funzioni di business.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati¹ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach*

¹ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.

- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS 13, par. 74)

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con input osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati, che li confronta con *input* simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In linea con le best practices di mercato nell'esercizio si è avuto un progressivo allineamento di tutti gli aggiustamenti di *Fair Value* alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "Prudent Valuation"). L'introduzione del nuovo *framework* ha previsto l'avvio del calcolo di ulteriori aggiustamenti.

Il nuovo perimetro di *Fair Value Adjustments* in particolare attualmente riguarda:

- *Close-Out Costs*;
- *Investing and Funding Costs*;
- *Market Price Uncertainty*;
- *Model Risk*.

Alcuni aggiustamenti del *fair value* possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

Nel corso dell'esercizio, sono state intraprese le seguenti attività:

- Revisione del perimetro e della modalità di calcolo: per alcune specifiche operazioni strutturate in passato è stato determinato un Fair Value Adjustment al momento della stipula dell'operazione. Sebbene tali correzioni siano state calcolate in modo conservativo (nella maggior parte dei casi utilizzando come input scenari di stress di mercato molto peggiorativi), risulta essere più rispondente alla normativa il calcolo dinamico basato sui rischi presenti a livello di portafoglio e su input aggiornati alla data di calcolo. Tra le principali variazioni apportate si segnalano:
 - ricalcolo delle correzioni a copertura del rischio di funding implicito in emissioni credit linked. Utilizzando un approccio di valorizzazione point in time, è stato eliminato l'utilizzo nel calcolo di un fattore conservativo legato alle curve di credito;

- modifica della modalità di calcolo per gli aggiustamenti legati all'incertezza del *repo margin*: l'Istituto è passato da una metodologia semplificata all'adozione di un approccio basato su uno strumento di market consensus, in linea con quanto già fatto per altri fattori di rischio.
- Eliminazione di alcuni FVA: alcune delle correzioni erano collegate a temi più commerciali che di rischio² e sono state parzialmente sostituite dai *Close Out Costs*.
- Introduzione dei *Close Out Costs*: In base alla materialità dei rischi presenti l'Istituto ha aggiustato il *Fair Value* per garantire la contabilizzazione *all'exit price* come definito dal principio IFRS13³.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;

² Volte a mitigare potenziali impatti per la clientela in caso di riacquisto di operazioni di arbitraggio, casistica che non si è mai verificata.

³ L'aggiustamento è calcolato, per ciascun fattore di rischio considerato, come semi-bid/ask del dato di mercato moltiplicato per l'esposizione allo strumento cui il dato si riferisce.

- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di *Fair Value*: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati⁴ (futures ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

⁴ A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* oltre livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili;
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 l'Istituto privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente input osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come ad esempio *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dall'istituto le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra;
 - Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *Fair Value*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello2 quando la componente di *Fair Value* determinata utilizzando modelli che si basano su input osservabili è giudicata predominante.

L'osservabilità di un parametro di input riguarda, da un lato, la tipologia di prodotto e, dall'altro, l'adeguatezza dei parametri utilizzati. In entrambi i casi diventa rilevante la disponibilità di quote, la scadenza e il livello di *moneyness*.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *Fair Value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili che gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello3;
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è

possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;

- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3;
- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante equity con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un consensus di mercato e opzioni su *equity basket* (sia indici che *single name*);
 - Certificati equity i cui *input* di valutazione presentino elevato grado di incertezza (emersa durante l'attività di *Independent Price Verification*) in termini di volatilità o di dividendi futuri;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tassi di cambio i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse;
 - CDO *Tranche bespoke*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *Fair Value* è prevalente la componente imputabile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati.

Tutti gli *input* utilizzati per determinare il *Fair Value* delle posizioni principali di rischio, indipendentemente dal livello di gerarchia, sono soggetti a processo di *Independent Price Verification* basato su logiche di verifica del dato con *input* provenienti da altri *info-provider*.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali l'istituto procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30-06-20	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30-06-19
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (maturity > 3Y per i single stock e, in media, maturity > 5Y per gli indici)	0,52	0,46
Correlazione equity-equity	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due single stock	1,15	0,612

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair Value* Attività 30-06-20 (€ milioni)	Fair Value* Passività 30-06-20 (€ milioni)	Fair Value* Attività 30-06-19 (€ milioni)	Fair Value* Passività 30-06-19 (€ milioni)
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di Black-Scholes/Black	Volatilità implicita ¹	14,16	-14,20	0,81	-3,89
OTC equity basket options, best of/ worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione equity-equity ²	39,05	-20,73	9,85	-9,40

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(¹) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(²) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.868.434	3.128.702	964.228	7.364.652	2.887.585	622.808
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.582.671	3.077.700	554.349	7.054.588	2.633.695	359.064
b) attività finanziarie designate al fair value	—	51.002	—	—	51.975	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	285.763	—	409.879	310.064	201.915	263.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.464.787	134.475	185.739	3.611.042	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	471.648	—	—	409.863	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.333.221	3.734.825	1.149.967	10.975.694	3.538.020	655.646
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.018.034	3.802.689	530.954	4.948.023	3.082.526	249.777
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	216.020	—	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	132.551	—	—	184.650	—
Totale	4.018.034	4.151.260	530.954	4.948.023	3.323.035	249.777

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	419.156	122.574	—	263.744	32.838	—	—	—
2. Aumenti	501.936	112.844	—	228.260	160.832	—	—	—
2.1 Acquisiti	409.221	65.338	—	183.838	160.045	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	57.503	12.309	—	44.407	787	—	—	—
2.2.1 Conto economico	57.501	12.309	—	44.407	785	—	—	—
- di cui: plusvalenze	11.821	11.821	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	2	X	X	X	2	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	35.197	35.197	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	15	—	—	15	—	—	—	—
3. Diminuzioni	180.320	90.264	—	82.125	7.931	—	—	—
3.1 Vendite	130.280	61.832	—	67.663	785	—	—	—
3.2 Rimborsi	4.507	4.507	—	-	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	43.704	22.096	—	14.462	7.146	—	—	—
3.3.1 Conto economico	36.558	22.096	—	14.462	—	—	—	—
- di cui: minusvalenze	22.029	22.029	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	7.146	X	X	X	7.146	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.829	1.829	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	740.772	145.154	—	409.879	185.739	—	—	—

⁽¹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,35 milioni al 30 giugno 2020 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,8 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 *Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.285	—	—
2. Aumenti	112.300	—	—
2.1 Emissioni	22.558	—	—
2.2 Perdite imputate a:	2.916	—	—
2.2.1 Conto economico	2.916	—	—
- di cui: minusvalenze	2.916	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	86.826	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	3.826	—	—
3.1 Rimborsi	56	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	3.770	—	—
3.3.1 Conto economico	3.770	—	—
- di cui plusvalenze	2.277	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	121.759	—	—

⁽¹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,35 milioni al 30 giugno 2020 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,8 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.711.164	2.431.924	30.939.943	11.024.430	46.363.398	2.149.798	32.117.056	12.892.319
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.573	—	—	93.443	24.884	—	—	94.174
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	43.735.737	2.431.924	30.939.943	11.117.873	46.388.282	2.149.798	32.117.056	12.986.493
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.698.334	—	50.884.971	39.433	51.339.312	—	51.578.885	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	50.698.334	—	50.884.971	39.433	51.339.312	—	51.578.885	48.237

Tra gli strumenti di livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite originate e chiuse con controparti differenti a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 408,8 milioni (236 milioni al 30 giugno 2019) oltre a 0,35 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (0,5 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di livello 3 aumentano da 122,6 a 145,2 milioni dopo nuovi ingressi per 65,3 milioni (di cui 37 milioni relativi a contratti derivati) ed uscite per 66,3 milioni, di cui 59,6 milioni riguardano il conferimento di titoli ABS ad un nuovo fondo e rimborsi per 4,5 milioni. I trasferimenti da altri livelli ammontano a 35,2 milioni e riguardano principalmente riclassifiche di contratti derivati effettuate nel corso dell'esercizio per l'aumento dell'incertezza sulla volatilità e sui dividendi sottostanti. Le variazioni di fair value sono negative per 11,6 milioni.

Le passività di livello 3, al netto delle opzioni intermedie e di quelle abbinate a prestiti obbligazionari sopra citate, aumentano da 13,3 a 121,8 milioni per effetto delle riclassifiche effettuate nel corso di esercizio relative ad alcuni certificates e contratti derivati (complessivamente 86,8 milioni) resi necessarie per l'aumento dell'incertezza sui dividendi attesi a cui si aggiungono nuove posizioni per 22,5 milioni (principalmente contratti derivati); le variazioni di fair value sono positive per 0,8 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) salgono da 263,7 a 409,9 milioni dopo nuovi ingressi per 183,8 milioni, di cui 110 milioni relativi alla sottoscrizione iniziale di un nuovo fondo con sottostante titoli ABS e 55 milioni di incremento dell'investimento nei fondi Cairn fronteggiate da uscite per 67,7 milioni che riguardano principalmente la cessione parziale del predetto fondo; complessivamente le altre variazioni sono positive per 30 milioni, sbilancio tra 44,4 milioni di valorizzazioni positive collegate al miglioramento del merito creditizio di alcuni finanziamenti convertibili e 14.4 milioni di rettifiche negative sul seed capital (principalmente Cairn).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (rappresentate dalle interessenze in società non quotate, valutate sulla base di modelli interni) in aumento da 32,8 a 185,7 principalmente per la sottoscrizione del *Bond* AT1 della controllata CheBanca! (160 milioni).

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

La sospensione del *day one profit* è attualmente applicata alla differenza positiva (pari a circa 10 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato ed in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’ IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 2,7 milioni e la componente transitata a conto economico nell’anno è pari a 2 milioni.

L’approccio di sospensione viene inoltre applicato al profitto derivante da transazioni in derivati su cambi legate all’ *hedging* di operazioni di *M&A*: poiché il derivato diventerà effettivo solamente in caso di esito positivo dell’operazione, il profitto è accantonato fino a quando viene meno l’incertezza della sua realizzazione. A fine esercizio è presente un’unica operazione di tale fattispecie, per un profitto di euro 470 mila.

La Banca detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale individuale
(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
a) Cassa	592	561
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	3.101.358	632.051
Totale	3.101.950	632.612

(*) Dati in Euro migliaia

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale			Totale		
	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.954.447	551.675	28.968	3.857.970	361.666	58.831
1.1 Titoli strutturati	2.758	18.177	1.998	17.251	10.451	-
1.2 Altri titoli di debito	2.951.689	533.498	26.970	3.840.719	351.215	58.831
2. Titoli di capitale ⁽¹⁾	1.962.771	-	29.372	2.441.048	-	47.024
3. Quote di O.I.C.R.	20.114	-	2.526	245.002	-	6.055
4. Finanziamenti	3.917	-	-	6.894	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	3.917	-	-	6.894	-	-
Totale (A)	4.941.249	551.675	60.866	6.550.914	361.666	111.910
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	641.422	2.340.414	493.483 ⁽²⁾ ⁽³⁾	503.674	1.781.837	247.154 ⁽²⁾ ⁽³⁾
1.1 di negoziazione	641.422	2.335.907	493.340	503.674	1.737.302	246.957
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	4.507	143	-	44.535	197
2. Derivati creditizi	-	185.611	-	-	490.192	-
2.1 di negoziazione	-	185.611	-	-	490.192	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	641.422	2.526.025	493.483	503.674	2.272.029	247.154
Totale (A+B)	5.582.671	3.077.700	554.349	7.054.588	2.633.695	359.064

(*)In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

⁽¹⁾Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 507.245 (834.916 lo scorso anno).

⁽²⁾Includono il valore di mercato delle opzioni (rispettivamente 351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

⁽³⁾Includono 408.844 (235.984 al 30 giugno 2019) relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.535.090	4.278.467
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.880.990	3.398.524
c) Banche	1.236.147	619.409
d) Altre società finanziarie	201.525	197.994
di cui: imprese di assicurazione	2.904	-
e) Società non finanziarie	216.428	62.540
2. Titoli di capitale	1.992.143	2.488.072
a) Banche	149.796	391.154
b) Altre società finanziarie	464.779	205.008
di cui: imprese di assicurazione	169.779	94.336
c) Società non finanziarie	1.377.568	1.891.910
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	22.640	251.057
4. Finanziamenti	3.917	6.894
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	2.031
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.917	4.863
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	5.553.790	7.024.490
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	201.441	95.465
b) Altre	3.459.489	2.927.392
Totale (B)	3.660.930	3.022.857
Totale (A+B)	9.214.720	10.047.347

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2020			Totale 30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	51.002	-	-	51.975	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	51.002	-	-	51.975	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	51.002	-	-	51.975	-

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	51.002	51.975
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	51.002	51.975
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	51.002	51.975

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	306	-	1.785	489	-	3.146
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	306	-	1.785	489	-	3.146
2. Titoli di capitale	-	-	2.812	-	-	4.833
3. Quote di O.I.C.R.	285.457	-	351.002	309.575	-	233.989
4. Finanziamenti	-	-	54.280	-	201.915	21.776
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	54.280	-	201.915	21.776
Totale	285.763	-	409.879	310.064	201.915	263.744

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di capitale	2.812	4.833
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	2.812	4.833
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.091	3.635
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	306	489
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.785	3.146
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	636.459	543.564
4. Finanziamenti	54.280	223.691
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.973	206.209
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	50.307	17.482
f) Famiglie	-	-
Totale	695.642	775.723

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ^(†)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ^(†)
1. Titoli di debito	3.351.465	134.475	-	3.507.591	240.572	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.351.465	134.475	-	3.507.591	240.572	-
2. Titoli di capitale	113.322	-	185.739	103.451	-	32.838
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.464.787	134.475	185.739	3.611.042	240.572	32.838

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni e gli strumenti AT1 intercompany (160.000 nei confronti di CheBanca!).

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	3.485.940	3.748.163
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.613.617	2.863.097
c) Banche	521.126	507.767
d) Altre società finanziarie	208.717	216.529
di cui: imprese di assicurazione	64.983	131.292
e) Società non finanziarie	142.480	160.770
2. Titoli di capitale	299.061	136.289
a) Banche ⁽¹⁾	160.116	114
b) Altri emittenti:	138.945	136.175
- altre società finanziarie	24.021	31.371
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	114.924	104.804
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.785.001	3.884.452

⁽¹⁾ Include lo strumento AT1 CheBanca! (160.000) integralmente sottoscritto dalla Capogruppo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.492.048	67.139	-	-	6.108	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	3.492.048	67.139	-	-	6.108	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	3.750.003	204.812	-	-	1.840	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30 giugno 2020) (*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	219.721	-	-	-	219.721	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	219.721	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.317.826	-	-	185.309	20.445.167	40.889
1. Finanziamenti	19.295.878	-	-	-	19.599.094	40.889
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.316.611	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	317.543	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.661.724	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.464.519	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	15.197.205	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.021.948	-	-	185.309	846.073	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.021.948	-	-	185.309	846.073	-
Totale	20.537.547	-	-	185.309	20.664.888	40.889

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli dellagerarchia del fair value si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30 giugno 2019)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	211.382	-	-	-	211.382	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	211.382	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.895.297	-	-	222.033	21.497.050	622.159
1. Finanziamenti	20.874.797	-	-	-	20.682.461	622.159
1.1 Conti correnti e depositi a vista	708.311	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	389.988	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	19.776.498	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.482.055	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	15.294.443	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.020.499	-	-	222.033	814.589	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.020.499	-	-	222.033	814.589	-
Totale	22.106.679	-	-	222.033	21.708.432	622.159

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/06/2020) (*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.858.758	283.611	-	-	10.237.172	8.196.593
1.1. Conti correnti	917.839	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	994.532	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	13.724.977	283.611	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i> ⁽¹⁾	2.292	-	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.219.118	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.031.248	-	-	2.246.615	37.883	2.786.948
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito ⁽²⁾	5.031.248	-	-	2.246.615	37.883	2.786.948
Totale	22.890.006	283.611	-	2.246.615	10.275.055	10.983.541

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli dellagerarchia del fair value si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

⁽¹⁾ Il Gruppo applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

⁽²⁾ Di cui 2.574.288 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/06/2019)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.932.739	368.981	-	-	10.359.379	8.246.345
1.1. Conti correnti	1.030.755	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.550.975	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	12.278.257	368.981	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.072.752	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.954.999	-	-	1.927.765	49.245	4.023.815
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito ⁽¹⁾	5.954.999	-	-	1.927.765	49.245	4.023.815
Totale	23.887.738	368.981	-	1.927.765	10.408.624	12.270.160

⁽¹⁾ Di cui 3.851.751 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020			Totale 30 giugno 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.031.248	-	-	5.954.999	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.835.108	-	-	1.454.675	-	-
b) Altre società finanziarie	3.011.537	-	-	4.284.239	-	-
di cui: imprese di assicurazione	229.394	-	-	229.762	-	-
c) Società non finanziarie	184.603	-	-	216.085	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.858.758	283.611	-	17.932.739	368.981	-
a) Amministrazioni pubbliche	103.158	-	-	103.200	-	-
b) Altre società finanziarie	8.452.920	2.229	-	9.877.374	2.034	-
di cui: imprese di assicurazione	617.656	-	-	684.511	-	-
c) Società non finanziarie	8.592.680	279.417	-	7.208.670	366.947	-
d) Famiglie	710.000	1.965	-	743.495	-	-
Totale	22.890.006	283.611	-	23.887.738	368.981	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	6.058.834	50.290	-	-	5.638	-	-	-
Finanziamenti	37.045.086	339.832	404.726	395.968	61.247	14.208	112.357	-
Totale 30giugno2020	43.103.920	390.122	404.726	395.968	66.885	14.208	112.357	-
Totale 30giugno2019	45.676.844	170.834	359.776	509.749	35.986	6.217	140.768	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 5

Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30 giugno 2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30 giugno 2019
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	471.648	-	21.534.556	-	409.863	-	15.187.647
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	471.648	-	21.534.556	-	409.863	-	15.187.647

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	876	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	876	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	470.772	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	470.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

Al 30 giugno 2020 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.150,7 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Cairn Capital Group Limited Capitale GBP 263 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	70,93 (*)	70,93
CheBanca! S.p.A. Capitale € 226,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,00	100,00
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,00	100,00
CMB Wealth Management Limited (in liquidazione) Capitale GBP 1,8 milioni in azioni da GBP 1	Londra	Londra	100,00	100,00
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
Mediobanca Management Company Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
Mediobanca SGR Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,00	100,00
Messier Maris et Associés S.C.A. Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Parigi	Parigi	66,42 (**)	66,42
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,00	100,00
MB Funding Lux S.A. Capitale €831 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB Securities USA LLC Capitale \$ 2,25 milioni	New York	New York	100,00	100,00
Prominvest S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo) Capitale € 743 mila in azioni da € 0,52	Milano	Roma	100,00	100,00
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	66,87 (***)	66,87
Ricerche e Studi S.p.A. Capitale € 100 mila in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,00	60,00
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,00	100,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.576,1 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	12,88	12,88
Burgo Group S.p.A. Capitale € 20 milioni SVN	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	22,13	22,13
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37

(*) La percentuale sale al 100,00% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(**)La percentuale sale al 100,00% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(***)La percentuale sale al 89,25% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denomiazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Cairn Capital Group Limited	41.469	n.d.	—
Chebanca! S.p.A.	383.671	n.d.	—
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	372.544	n.d.	—
CMB Wealth Management S.A.M. (in liquidazione)	190	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	766.559	n.d.	—
Medio banca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.020	n.d.	—
Medio banca Management Company	3.993	n.d.	—
Medio banca SGR	38.130	n.d.	—
Messier Maris et associés S.C.A.	107.856	n.d.	—
MBFACTA S.p.A.	120.099	n.d.	—
MB Funding Lux	831	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	5.942	n.d.	—
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	-	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	96.986	n.d.	—
Ricerche e Studi S.p.A.	103	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	32.909	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.888	n.d.	2.892
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.096.272	2.730.551	101.357
Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Totale	3.150.668		

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili(*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (**)	Margine di interesse	Rettifiche e ripesci dividendo su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Caim Capital Group Limited	—	4.356	11.438	7.383	3.043	17.943	(224)	(1269)	(5.722)	(4.971)	—	(4.971)	—	(4.971)
Chebanca! S.p.A.	108.475	22.966.342	39.1244	22.702.381	235.855	316.829	215.076	(25.234)	34.060	22.427	—	22.427	(84)	22.243
Compagnie Monégasque de Banque - CMB S.A.M.	3.722	5.356.883	55.644	4.538.052	43.797	97.580	45.440	(4.361)	31.729	27.817	—	27.817	—	27.817
CMB Wealth Management UK (in liquidazione)	—	127	—	—	6	0	—	—	(7)	(7)	—	(7)	—	(7)
Compass Banca S.p.A.	5.791	12.019.344	1.004.423	10.662.999	201.969	899.296	901.192	(13.092)	366.620	245.535	—	245.535	8.988	254.523
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	—	9.183	83.948	42.591	15.489	3	3	(15.812)	(2.462)	(2.452)	—	(2.452)	(14)	(2.466)
Mediobanca Management Company	1	7.367	6.175	110	5.370	3.913	—	(125)	1.745	1.302	—	1.302	—	1.302
Mediobanca SGR	1	32.188	15.156	415	10.180	25.572	(2)	(237)	11.256	7.974	—	7.974	1	7.975
Messier Maris et Associés S.C.A.	—	14.004	32.801	14.419	11.279	33.753	—	(88)	9.592	6.931	—	6.931	—	6.931
MBFACTA S.p.A.	—	18.193.376	19.511	1653.992	18.528	51032	46.649	(144)	21.737	14.616	—	14.616	(33)	14.583
MB Funding Lux	—	10.019	1.287	10.001	394	-2	(2)	—	12	19	—	19	—	19
MB International (Luxembourg) S.A.	1	6.393.011	35.584	6.086.250	11.660	11.993	5.373	(239)	(13.189)	(10.784)	—	(10.784)	—	(10.784)
MB Securities USA LLC	—	5.809	450	—	1021	2.479	—	(6)	180	119	—	119	—	119
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	—	197	227	—	1068	0	—	—	(44)	(44)	—	(44)	—	(44)
RAM Active Investments S.A.	—	24.064	13.173	—	7.683	23.719	(217)	(179)	4.629	3.355	—	3.355	—	3.355
Ricerca e Studi S.p.A.	1	894	1.032	555	1.339	(8)	(8)	(73)	(2)	(21)	—	(21)	1	(20)
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	4	1829.726	122.889	1.701.336	38.512	38.326	37.107	(2.318)	2.161	1.841	—	1.841	1.421	3.262
Spafid S.p.A.	2	30.939	26.331	2.763	7.927	8.625	(36)	(726)	64	33	—	33	(20)	13
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	463.929.000	43.772.000	40.904.000	443.820.000	94.635.000	X	X	3.587.000	2.465.000	475.000	2.939.000	3.757.000	6.696.000
Burgo Group S.p.A.	X	441.168	990.645	988.852	175.943	1.698.249	X	X	15.189	9.726	—	9.726	(3.763)	5.963
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	99.488	128.454	85.340	72.736	361.597	X	X	10.442	8.198	—	8.198	—	8.198

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

Nel corso dell'esercizio sono da segnalare i seguenti fatti rilevanti.

Si è provveduto ad effettuare la rettifica di valore del valore di carico della partecipazione in RAM (-61,5 milioni di CHF o -46,4 milioni di euro), resosi necessario a fronte del forte calo di redditività in linea con quanto effettuato sul *goodwill* consolidato¹.

È stata inoltre svalutata la controllata Cairn Capital (-3.9 milioni di GBP o -4,5 milioni di euro) a valle dell'aumento di capitale per copertura perdite esercizio 2019.

Si segnalano, infine, gli strumenti AT1 CheBanca! iscritti nella voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La partecipazione in Assicurazioni Generali resta iscritta al costo.

Il valore di carico delle partecipazioni in CheBanca!, Mediobanca SGR, Cairn Capital Group Limited e RAM Active Investments SA, a valle dei movimenti precedenti, sono stati oggetto di *impairment test* senza rilevare evidenze di ulteriori svalutazione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	3,191,844	3,084,158
B. Aumenti	9,761	113,351
B.1 Acquisti ¹	8,463	109,131
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	1,298	4,220
C. Diminuzioni	50,937	5,665
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	50,937	—
C.3 Altre variazioni	—	5,665
D. Rimanenze finali	3,150,668	3,191,844
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	876,501	825,564

(¹) Relativo all'aumento di capitale nella partecipata Cairn Capital.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 10 - Attività immateriali del Bilancio Consolidato.

SEZIONE 8

Attività materiali – Voce 80 (*)

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività di proprietà	91.820	90.293
a) terreni	67.896	67.896
b) fabbricati	18.357	18.345
c) mobili	1.134	824
d) impianti elettronici	1.930	1.424
e) altre	2.503	1.804
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	22.717	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.518	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.199	-
Totale	114.537	90.293
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

(*) L'Istituto applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	24.573	-	-	93.443	24.884	-	-	94.174
a) terreni	20.350	-	-	74.251	20.350	-	-	74.474
b) fabbricati	4.223	-	-	19.192	4.354	-	-	19.700
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.573	-	-	93.443	24.884	-	-	94.174
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati ⁽¹⁾	Mobili	Impianti elettronici	Altre ⁽¹⁾	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 30 giugno 2019	67.896	41.836	8.267	9.024	24.441	151.464
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.491	7.443	7.600	22.637	61.171
A.2 Esistenze iniziali nette al 30 giugno 2019	67.896	18.345	824	1.424	1.804	90.293
A.3 Modifica saldi di apertura (FTA - IFRS 16)	-	23.158	-	-	3.601	26.759
A.4 Esistenze iniziali nette	67.896	41.503	824	1.424	5.405	117.052
B. Aumenti:	-	2.750	547	982	3.751	8.030
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.750	547	982	3.486	7.765
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	20	20
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	245	245
C. Diminuzioni:	-	7.378	237	476	2.454	10.545
C.1 Vendite	-	-	-	-	5	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.631	237	476	2.449	8.793
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1.000	-	-	-	1.000
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.000	-	-	-	1.000
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	747	-	-	-	747
D. Rimanenze finali nette	67.896	36.875	1.134	1.930	6.702	114.537
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	29.566	7.680	8.076	24.840	70.162
D.2 Rimanenze finali lorde	67.896	66.441	8.814	10.006	31.542	184.699
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

⁽¹⁾ Gli importi riportati nella colonna "Fabbricati" e "Altre" includono i saldi iniziali e le variazioni annue dei diritti d'uso derivanti dall'introduzione dell'IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	20.350	4.534
B. Aumenti	-	110
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	110
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	421
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	421
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	20.350	4.223
E. Valutazione al fair value	74.251	19.192

SEZIONE 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Durata definita	Durata indefinita ⁽¹⁾	Durata definita	Durata indefinita ⁽¹⁾
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	1.245	15.489	4.462	15.489
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.245	15.489	4.462	15.489
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.245	15.489	4.462	15.489
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.245	28.003	4.462	28.003

⁽¹⁾ Relativi all'incorporazione di Banca Esperia

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	12.514	-	-	96.032	15.489	124.035
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(91.570)	-	(91.570)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	-	-	4.462	15.489	32.465
B. Aumenti	-	-	-	194	-	194
B.1 Acquisti	-	-	-	194	-	194
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.411	-	3.411
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.411	-	3.411
- Ammortamenti	X	-	-	3.411	-	3.411
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	12.514	-	-	1.245	15.489	29.248
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(94.981)	-	(94.981)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	-	-	96.266	15.489	124.229
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	84.387	82.710
- In contropartita al Patrimonio Netto	6.528	5.441
Totale	90.915	88.151

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	210.494	205.063
- In contropartita al Patrimonio Netto	21.501	26.427
Totale	231.995	231.490

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	82.710	92.422
2. Aumenti	10.193	28.022
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.865	28.022
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.865	28.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	328	-
3. Diminuzioni	8.516	37.734
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.516	37.734
a) rigiri	8.516	37.734
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	84.387	82.710

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ()*

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	50.323	50.323
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	50.323	50.323

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	205.063	203.254
2. Aumenti	19.191	95.568
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.191	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.191	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	95.568
3. Diminuzioni	13.760	93.759
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.760	93.759
a) rigiri	3.760	93.759
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.000	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	210.494	205.063

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)(*)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	5.441	22.362
2. Aumenti	37.461	19.283
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.461	19.283
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37.461	19.283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	36.374	36.204
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36.374	36.204
a) rigiri	36.374	36.204
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.528	5.441

(*)Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	26.427	59.363
2. Aumenti	75.229	95.641
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75.229	95.641
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	75.229	95.641
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	80.155	128.577
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80.155	128.577
a) rigiri	80.155	128.577
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.501	26.427

SEZIONE 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	2.260	1.890
2. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	108.588	44.352
3. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 140)	31.439	51.980
4. Altre partite:	68.086	122.892
- per operazioni futures e altre su titoli	167	168
- per operazioni diverse di natura transitoria	56.288	57.422
- crediti verso il personale	198	237
- migliorie su beni di terzi	1.140	1.626
- consolidato fiscale	-	51.879
- IVA di gruppo	2.087	3.204
- partite varie ⁽¹⁾	8.206	8.356
Totale	210.373	221.114

⁽¹⁾ Includono 6.907 di risconti attivi (6.570 al 30 giugno 2019).

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche centrali	5.660.803	X	X	X	4.367.257	X	X	X
2. Debiti verso banche	21.043.162	X	X	X	24.830.294	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.155.092	X	X	X	14.778.186	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.240.847	X	X	X	2.238.912	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.535.854	X	X	X	7.306.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.204.642	X	X	X	4.482.590	X	X	X
2.3.2 Altri	2.331.212	X	X	X	2.823.410	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> ⁽¹⁾	3.961	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	107.408	X	X	X	507.196	X	X	X
Totale	26.703.965	-	26.703.965	-	29.197.551	-	29.197.551	-

⁽¹⁾La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.984.420	X	X	X	4.244.821	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.675.719	X	X	X	1.224.167	X	X	X
3. Finanziamenti	843.448	X	X	X	669.611	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	710.173	X	X	X	471.387	X	X	X
3.2 Altri	133.275	X	X	X	198.224	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> ⁽¹⁾	21.557	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	1.906	X	X	X	1.425	X	X	X
Totale	7.527.050	-	7.527.050	-	6.140.024	-	6.140.024	-

⁽¹⁾La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di leasing così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value (*)			Valore di bilancio	Fair Value(*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	16.427.886	-	16.653.956	-	15.953.500	-	16.241.310	-
1.1 strutturate	3.572.004	-	3.733.304	-	3.950.844	-	4.125.394	-
1.2 altre	12.855.882	-	12.920.652	-	12.002.656	-	12.115.916	-
2. altri titoli	39.433	-	-	39.433	48.237	-	-	48.237
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	39.433	-	-	39.433	48.237	-	-	48.237
Totale	16.467.319	-	16.653.956	39.433	16.001.737	-	16.241.310	48.237

(*)I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2020 esprimerebbe una plusvalenza di 175,5 milioni (+185,5 milioni al 30 giugno 2019).

I titoli obbligazionari aumentano da 15.953.500 a 16.427.886 dopo nuove emissioni per 3,9 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 3,4 miliardi (realizzando utili per 1,9 milioni), altre rettifiche negative (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 16,9 milioni.

Le obbligazioni strutturate riguardano principalmente quelle con opzionalità di tasso (inclusa cap & floor) ed i titoli equity linked (12,5% della voce).

Si segnala la prima emissione *Senior Non Preferred* per 500 milioni con scadenza marzo 2025 quotato alla Borsa di Dublino “XS2106861771 Mediobanca SNP 1.25% 23/04/2025”.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sei emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 2.441.223:

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.275
MB Secondo Atto 5%2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	639.586
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	311.620
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	397.272
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	506.121
MB CARATTERE 5,75%2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	536.349
Totale titoli subordinati		2.359.032	2.441.223

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					30 giugno 2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value *	Valore nominale o nozionale	Fair Value (*)			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.431.165	1.653.615	-	-	1.653.615	2.602.390	2.903.263	-	-	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.306.066	1.509.072	-	-	1.509.072	1.249.673	1.394.230	-	-	1.394.230
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	2.737.231	3.162.687	-	-	3.162.687	3.852.063	4.297.493	-	-	4.297.493
B. Strumenti derivati ^(§)										
1. Derivati finanziari		855.347	3.383.328	530.954 ^(¹) ^(²)			650.530	2.380.160	249.777 ^(¹) ^(²)	
1.1 Di negoziazione	X	855.347	3.371.890	529.758	X	X	650.530	2.321.663	247.959	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	11.438	1.196	X	X	-	58.497	1.818	X
2. Derivati creditizi		-	419.361	-		X	-	702.366	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	419.361	-	X	X	-	702.366	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	855.347	3.802.689	530.954	X	X	650.530	3.082.526	249.777	X
Totale (A+B)	X	4.018.034	3.802.689	530.954	X	X	4.948.023	3.082.526	249.777	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

^(¹) Includono 408.844 (235.984 al 30 giugno 2019) relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

^(²) Includono il valore di mercato delle opzioni (351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

^(§) Al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i certificates sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020					Totale 30 giugno 2019				
	Valore nominale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> *	Valore nominale	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	215.587	-	216.020	-	216.020	50.000	-	55.859	-	55.859
3.1 Strutturati ⁽¹⁾	215.587	-	216.020	-	X	50.000	-	55.859	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	215.587	-	216.020	-	216.020	50.000	-	55.859	-	55.859

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) Includono 160.878 mila relativi a certificate a capitale garantito emessi nel corrente esercizio.

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	Valore nozionale	Fair value 30 giugno 2020			Valore nozionale	Fair value 30 giugno 2019		
	30 giugno 2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30 giugno 2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	8.311.074	-	132.551	-	9.946.692	-	184.650	-
1) <i>Fair value</i>	8.311.074	-	132.551	-	9.946.692	-	184.650	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.311.074	-	132.551	-	9.946.692	-	184.650	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.470	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.824	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	63.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	69.257	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	69.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS 2	-	-
2. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	36.712	44.183
3. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	3.230	2.917
4. Debiti verso l'erario	21.540	33.979
5. Debiti verso il personale dipendente	115.042	142.053
6. Altre partite	75.853	87.207
- cedole e dividendi non ancora incassati	4.149	2.372
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.734	6.782
- consolidato fiscale	21.335	3.731
-partite varie	42.635	74.322
Totale	252.377	310.339

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	7.869	7.723
B. Aumenti	540	896
B.1 Accantonamenti dell'esercizio (1)	152	153
B.2 Altre variazioni	388	743
C. Diminuzioni	730	750
C.1 Liquidazioni effettuate	523	522
C.2 Altre variazioni	207	228
D. Rimanenze finali	7.679	7.869
Totale	7.679	7.869

(1) Trattasi, al 30 giugno 2020, del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 6.763 mila (7.055 mila).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2020 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,31% rispetto allo 0,77% dello scorso anno) mentre il tasso di inflazione è stato ridotto all'1,20% (1,50%).

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	42.538	21.954
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	71.417	96.159
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	2.719	2.658
4.3 altri	68.698	93.501
Totale	113.955	118.113

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2020 la voce “Fondi per rischi ed oneri” ammonta a 114 milioni e comprende 42,6 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 2,7 milioni di oneri per il personale e 68,7 milioni per controversie legali, fiscali ed altre passività potenziali.

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

— Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di 14 banche in solido, tra cui Mediobanca. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio

è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, in attesa che il Giudice sciolga la riserva sull'ammissione dei mezzi di prova richiesti dalle parti²;

- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Si segnala che con sentenza del 21 luglio scorso, il Giudice ha respinto la domanda di Lucchini (così come era stata modificata con la prima memoria ex art. 183 cpc) perché ha ritenuto estinto per prescrizione il diritto risarcitorio azionato in giudizio; rimane aperta la possibilità per la controparte di impugnare la sentenza avanti la Corte d'Appello di Milano.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria si segnala nell'esercizio la conclusione di un accesso ispettivo dell'Agenzia delle Entrate, iniziato nel 2018 e ad oggetto gli esercizi 2014/15 e 2015/16 nell'ambito del quale sono emerse tre macro contestazioni:

- mancata applicazione della tassazione per trasparenza, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monégasque de Banque e Compagnie Monégasque de Gestion per gli anni 2013, 2014 e 2015 così suddivisi:
 - avviso di accertamento per la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/2014 degli utili 2013 per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre ad interessi e sanzioni) notificato a fine 2018;
 - avviso di accertamento per l'esercizio 2014/15 (utili 2014), per un'imposta contestata pari a 16,1 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato lo scorso dicembre;

² Inoltre, Mediobanca unitamente ad altre banche ha presentato appello, avanti la Corte d'Appello di Firenze, per la riforma della sentenza che ha respinto l'eccezione di giurisdizione del Giudice Italiano. La prima udienza è stata fissata al 25 maggio 2021.

- Processo Verbale di Costatazione (PVC), emesso lo scorso ottobre, per l'esercizio 2015/2016 (utili 2015), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento;
- omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured finance* contestata con apposito accertamento per l'anno 2014 (imposta pari a 2,3 milioni, oltre sanzioni e interessi) e ripresa, per l'anno 2015, nel PVC di ottobre;
- controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. In merito a questa contestazione, lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, ma senza sanzioni (cd. *penalty protection*). Contestualmente però è stata condivisa una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione sono state affrancate volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza delle società controllate con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*).

Relativamente alla prime due contestazioni, la Società è convinta delle proprie ragioni e ha contestato i provvedimenti, in particolare lo scorso novembre è stato discusso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano il ricorso presentato da Mediobanca per l'accertamento CFC del 2018 e si è in attesa della sentenza.

Lo scorso dicembre si sono concluse le verifiche effettuate dalle Autorità fiscali francese e tedesca, rispettivamente, sulle *branch* di Mediobanca a Parigi e Francoforte; in entrambi i casi la verifica, incentrata sull'analisi delle politiche di *transfer pricing* in essere con la casa madre, ha comportato un affinamento delle politiche e la stipula di accordi transattivi, senza incorrere in oneri per sanzioni (fatto salvo un importo irrilevante per interessi) e tenuto conto della possibilità di recuperare le maggiori imposte pagate all'estero in Italia.

Oltre a quanto sopra descritto i contenziosi in essere al 30 giugno risultano essere:

- un contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell'importo contestato; è pendente il ricorso in Cassazione;
- un secondo contenzioso relativo al preteso omesso versamento relativo ad un finanziamento stipulato all'estero, per una maggior imposta di 375 mila. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio e l'Amministrazione ha proposto ricorso in Cassazione. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

In relazione alla cartella esattoriale riguardante il controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di ex Banca Esperia, a seguito dello sgravio del ruolo lo scorso 27 maggio è stato notificato il dispositivo della sentenza per la cessata materia del contendere sulla controversia; sono state avviate le pratiche utili alla richiesta di rimborso.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico dell'Istituto.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.658	93.501	96.159
B. Aumenti	-	1.004	4.527	5.531
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.004	2.150	3.154
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.377	2.377
C. Diminuzioni	-	943	29.330	30.273
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	943	29.330	30.273
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.719	68.698	71.417

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4.640	275	2.940	7.855
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19.927	10.870	3.886	34.683
Totale	24.567	11.145	6.826	42.538

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio dell'impresa si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

È stato concluso il piano di *buy-back*, avviato a novembre 2018, con il raggiungimento del target del 3% del capitale, pari a 26,6 milioni di azioni, dopo acquisti per 13 milioni di azioni per un controvalore di 105,5 milioni a fronte dell'uscita di 1.742.502 milioni di azioni nell'ambito dei piani di *performance shares* (novembre scorso);

La prima applicazione del nuovo principio IFRS16 ha impatti pressochè nulli (-32 mila).

12.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	-
A.1 Azioni proprie (-)	(15.346.295)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	871.869.882
B. Aumenti	1.759.772
B.1 Nuove emissioni	17.270
- a pagamento:	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-
- conversione di obbligazioni	-
- esercizio di warrant	-
- altre	-
- a titolo gratuito:	17.270
- a favore dei dipendenti	17.270
- a favore degli amministratori	-
- altre	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.742.502
B.3 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(13.007.495)
C.1 Annullamento	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(13.007.495)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	860.622.159
D.1 Azioni proprie (+)	(26.611.288)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.233.447
- interamente liberate	887.233.447
- non interamente liberate	-

12.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altro
Capitale sociale	443.617	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	2.195.606	A – B – C	2.195.606	-	-
Riserve					
- Riserva legale	88.722	B	88.722	-	-
- Riserve statutaria	1.029.580	A – B – C	1.029.580	-	204.145
- Riserva azioni proprie	231.538	-	-	-	-
- Altre riserve	842.952	A – B – C	842.952	-	-
Riserve da valutazione					
- Riserva da rivalutazione FVOCI	70.514	-	-	-	-
- Passività finanziarie a FV con impatto a CE	(1.724)	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A – B – C	9.632	-	-
- Tfr	(4.440)	-	-	-	-
- Azioni proprie	(231.538)	-	-	-	-
Totale	4.674.459	-	4.166.492	-	204.145
Quota non distribuibile	-	-	88.722	-	-
Residuo quota distribuibile	-	-	4.077.770	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per coperture perdite
 C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	7.660.741	17.015	15.000	7.692.756	11.257.881
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.129.488	-	-	1.129.488	4.069.826
c) Banche	77.923	-	-	77.923	705.928
d) Altre società finanziarie	1.707.397	-	-	1.707.397	1.141.969
e) Società non finanziarie	4.511.861	16.047	14.000	4.541.908	5.120.033
f) Famiglie	234.072	968	1.000	236.040	220.125
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.594.936	163.114	16.301	6.774.351	7.359.581
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.743.928	-	-	2.743.928	3.412.618
d) Altre società finanziarie	1.440.572	9.448	-	1.450.020	1.332.440
e) Società non finanziarie	2.400.405	153.666	16.301	2.570.372	2.607.539
f) Famiglie	10.031	-	-	10.031	6.984

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale	Totale
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	136.287	136.790
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	25.409	25.083
d) Altre società finanziarie	28.563	19.519
e) Società non finanziarie	29.963	27.852
f) Famiglie	52.352	64.336
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.264.820	5.073.206
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.411.073	1.996.773
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.405.980	6.144.500
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
5. Partecipazioni	190.108	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	26.849.645	14.820.923
1. regolati	26.226.551	14.711.791
2. non regolati	623.094	109.132
b) vendite	26.717.796	14.199.338
1. regolate	26.094.702	14.090.206
2. non regolate	623.094	109.132
2. Gestioni individuale di portafogli ⁽¹⁾	4.442.858	4.119.329
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	12.630.578	12.423.169
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	181.178	160.049
2. altri titoli	12.449.400	12.263.120
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.166.539	4.703.943
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-	-
2. altri titoli	5.166.539	4.703.943
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.759.798	13.048.737
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.661.771	14.223.136
4. Altre operazioni	2.674.546	1.702.426

⁽¹⁾ Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) ⁽¹⁾	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)		Ammontare netto 30 giugno 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	30 giugno 2020		
1. Derivati	3.188.070	549.899	2.638.171	1.483.309	296.910	857.952		875.197
2. Pronti contro termine	3.459.051	-	3.459.051	3.459.051	-	-		-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-		-
4. Altre	-	-	-	-	-	-		-
Totale 30 giugno 2020	6.647.121	549.899	6.097.222	4.942.360	296.910	857.952		X
Totale 30 giugno 2019	9.854.249	279.269	9.574.980	8.671.053	28.730	X		875.197

⁽¹⁾ Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.136.414	-	2.136.414	1.483.609	316.099	336.706	219.575
2. Pronti contro termine	2.080.835	-	2.080.835	2.080.835	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	4.217.249	-	4.217.249	3.564.444	316.099	336.706	X
Totale 30 giugno 2019	7.205.341	-	7.205.341	6.592.000	393.766	X	219.575

8. Operazioni di prestito titoli ⁽¹⁾

Tipologia di operazioni prestito titoli	30 giugno 2020		
	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	288.659	35.743	609.566
a) Banche	267.755	31.528	268.316
b) Intermediari finanziari	20.904	4.215	341.250
c) Clientela	-	-	-
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(334.886)	(8.004)	(230.845)
a) Banche	(334.886)	(7.801)	(230.845)
b) Intermediari finanziari	-	(203)	-
c) Clientela	-	-	-
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	(46.227)	27.739	378.721

Tipologia di operazioni prestito titoli	30 giugno 2020		
	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	3.307.988	588.000	1.617.448
a) Banche	3.144.423	588.000	-
b) Intermediari finanziari	163.468	-	1.463.936
c) Clientela	97	-	153.512
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.730.847)	(397.155)	(758.872)
a) Banche	(1.103.118)	(262.335)	(183.536)
b) Intermediari finanziari	(627.729)	(134.820)	(575.336)
c) Clientela	-	-	-
Totale prestito titoli (<i>fair value</i>)	1.577.141	190.845	858.576

⁽¹⁾ Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio

Parte C – Informazioni sul Conto Economico individuale

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	33.302	866	-	34.168	33.279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.665	329	-	31.994	28.945
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1.386	-	-	1.386	1.416
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	251	537	-	788	2.918
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.226	-	X	40.226	63.473
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	89.604	396.414	X	486.018	537.788
3.1 Crediti verso banche	17.677	214.710	X	232.387	269.943
3.2 Crediti verso clientela	71.927	181.704	X	253.631	267.845
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	124.936	124.936	51.379
5. Altre attività	X	X	-	-	1.057
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	22.326	19.814
Totale	163.132	397.280	124.936	707.674	706.790
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	9.068	-	9.068	9.990
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	28	-	28	-

⁽¹⁾ Principalmente a copertura della raccolta.

⁽²⁾ Nella voce "6 Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 18,6 milioni relativi al T-LTRO.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 88,5 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2019/2020	Esercizio 2018/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(227.930)	(390.284)	X	(618.214)	(610.835)
1.1 Debiti verso banche centrali	(177)	X	X	(177)	(761)
1.2 Debiti verso banche	(216.529)	X	X	(216.529)	(235.482)
1.3 Debiti verso clientela	(11.224)	X	X	(11.224)	(13.480)
1.4 Titoli in circolazione	X	(390.284)	X	(390.284)	(361.112)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(2.453)	-	(2.453)	(2.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.338)	(3.338)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(4.437)	(6.585)
Totale	(227.930)	(392.737)	(3.338)	(628.442)	(619.870)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(350)	-	-	(350)	-

⁽¹⁾ Nella voce "6 Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 96,5 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	
	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	193.790	183.174
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(68.854)	(131.795)
C. Saldo (A-B) ⁽¹⁾	124.936	51.379

⁽¹⁾ Il miglioramento dei derivati di copertura è principalmente imputabile alla raccolta.

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
a) garanzie rilasciate	7.948	8.457
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	115.808	97.501
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.777	13.798
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	33.603	23.085
4. custodia e amministrazione di titoli	4.232	1.588
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	35.603	37.918
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	112	83
8. attività di consulenza	4.916	4.896
8.1. in materia di investimenti	4.916	4.896
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	10.107	8.675
9.1. gestioni di portafogli	4.574	5.046
9.1.1. individuali	2.959	3.962
9.1.2. collettive	1.615	1.084
9.2. prodotti assicurativi	5.533	3.629
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	110	185
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	447	414
j) altri servizi	139.542	146.649
Totale	263.855	253.206

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) presso propri sportelli:	79.313	69.678
1. gestioni di portafogli	33.603	23.085
2. collocamento di titoli	35.603	37.918
3. servizi e prodotti di terzi	10.107	8.675
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Fee and commission expense: breakdown

Servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17.193)	(14.932)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.059)	(2.698)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(7.624)	(5.359)
3.1 proprie	(7.624)	(5.359)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.062)	(2.052)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.448)	(4.823)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.221)	(4.422)
e) altri servizi	(21.668)	(14.989)
Totale	(44.082)	(34.343)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2019/20		Esercizio 2018/19	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	71.291	349	87.269	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.268	-	13.983
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.325	-	4.314	-
D. Partecipazioni ⁽¹⁾	104.249	-	332.442	-
Totale	181.865	9.617	424.025	13.983

⁽¹⁾ Trattasi dei dividendi percepiti dalla società controllata Spafid S.p.A. e da Assicurazioni Generali S.p.A (dalla controllata Compass Banca e da Assicurazioni Generali nell'esercizio 2018/2019).

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	172.841	374.718	(229.646)	(584.802)	(266.889)
1.1 Titoli di debito	86.084	123.158	(74.144)	(68.452)	66.646
1.2 Titoli di capitale	86.487	242.218	(154.166)	(510.543)	(336.004)
1.3 Quote di O.I.C.R.	232	9.096	(1.205)	(5.807)	2.316
1.4 Finanziamenti	38	246	(131)	-	153
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio ⁽¹⁾	X	X	X	X	(65.422)
4. Strumenti derivati	2.575.409	2.108.371	(2.421.817)	(1.981.005)	309.101
4.1 Derivati finanziari:	1.931.664	1.452.763	(1.760.294)	(1.378.612)	273.664
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽²⁾	834.633	470.846	(851.359)	(513.239)	(59.119)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.097.031	981.917	(908.935)	(865.373)	304.640
- Su valute e oro	X	X	X	X	28.143
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	643.745	655.608	(661.523)	(602.393)	35.437
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	2.748.250	2.483.089	(2.651.463)	(2.565.807)	(23.210)

⁽¹⁾ La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 12.129 e l'effetto cambi sulla copertura della partecipazione in RAM (negativo per 10,5 milioni).

⁽²⁾ Di cui 7.662 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (4.010 negativi al 30 giugno 2019).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione sconta la forte correzione del mercato di fine marzo, solo parzialmente rientrata al 30 giugno.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	241.478	356.660
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	43.276	55.527
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	48.219	30.247
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	332.973	442.434
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(141.854)	(85.399)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(42.341)	(50.519)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(151.000)	(301.038)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(335.195)	(436.956)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.222)	5.478
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.952	(651)	3.301	9.425	-	9.425
1.1 Crediti verso banche	1.726	-	1.726	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.226	(651)	1.575	9.425	-	9.425
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.1 Titoli di debito	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	79.774	(16.052)	63.722	82.685	(6.461)	76.224
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.707	(3.850)	1.857	10.762	(3.818)	6.944
Totale passività (B)	5.707	(3.850)	1.857	10.762	(3.818)	6.944

Gli utili delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 10,5 milioni e 1,6 milioni.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(965)	-	(965)
1.1 Titoli di debito	-	-	(965)	-	(965)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	3.296	-	-	-	3.296
2.1 Titoli in circolazione ⁽¹⁾	3.296	-	-	-	3.296
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.296	-	(965)	-	2.331

⁽¹⁾I valori sono indicati al fair value incluso il rischio emittente che al 30 giugno 2020 è pari a 365 mila euro.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	54.687	220	(23.225)	(81)	31.601
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.538)	-	(1.538)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	11.936	220	(21.405)	(81)	(9.330)
1.4 Finanziamenti ⁽¹⁾	42.751	-	(282)	-	42.469
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(531)
Totale	54.687	220	(23.225)	(81)	31.070

⁽¹⁾ Si riferiscono a strumenti convertendo rivenienti da operazioni di ristrutturazione.

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(8.908)	-	-	4.521	-	(4.387)	(5.021)
- Finanziamenti	(8.354)	-	-	4.273	-	(4.081)	(4.156)
- Titoli di debito	(554)	-	-	248	-	(306)	(865)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(45.032)	-	(9)	9.215	28.643	(7.183)	42.511
- Finanziamenti	(41.121)	-	(9)	8.806	28.456	(3.868)	39.261
- Titoli di debito	(3.911)	-	-	409	187	(3.315)	3.250
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(53.940)	-	(9)	13.736	28.643	(11.570)	37.490

Le rettifiche di valore sugli impieghi verso la clientela scontano l'incremento di *provisioning* sulle posizioni in “bonis” ricalcolato in base al nuovo scenario macroeconomico oltre all'effetto *downgrade* della Repubblica Italiana sui titoli (1,3 milioni).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito (*)	(4.805)	-	-	-	-	(4.805)	(779)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.805)	-	-	-	-	(4.805)	(779)

(*) Scontano effetto *downgrade* della Repubblica Italiana sui titoli..

SEZIONE 10

Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1) Personale dipendente	(214.541)	(229.251)
a) salari e stipendi	(154.850)	(166.468)
b) oneri sociali	(33.052)	(35.301)
c) indennità di fine rapporto	(152)	(153)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.580)	(5.539)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.716)	(6.985)
- a contribuzione definita	(6.716)	(6.985)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(11.193)	(11.210)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.998)	(3.595)
2) Altro personale in attività	(4.296)	(4.641)
3) Amministratori e sindaci ⁽¹⁾	(2.846)	(3.367)
4) Personale collocato a riposo	(1.595)	(4.649)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.353	1.093
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(221.925)	(240.815)

⁽¹⁾ Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale hanno rinunciato al compenso per la carica di amministratore.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	264	259
b) Quadri direttivi	564	550
c) Restante personale dipendente	161	165
Altro personale	85	105
Totale	1.074	1.079

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(29.431)	(33.251)
- attività di recupero crediti	-	-
- marketing e comunicazione	(3.841)	(4.395)
- spese per immobili ⁽¹⁾	(4.773)	(10.179)
- elaborazione dati	(65.783)	(61.606)
- info provider	(22.325)	(19.991)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(2.911)	(1.995)
- spese di funzionamento	(6.304)	(5.857)
- altre spese del personale	(6.491)	(9.908)
- altre ⁽²⁾	(56.653)	(43.550)
- imposte indirette e tasse	(6.469)	(5.296)
Totale altre spese amministrative	(204.981)	(196.028)

⁽¹⁾ Il decremento è principalmente imputabile agli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16.

⁽²⁾ La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 39,4 milioni (29 milioni al 30 giugno 2019) e contributi alle iniziative benefiche Covid per 1,8 milioni.

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2019/20		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Impegni ad erogare fondi	(4.130)	1.400	(2.730)
Garanzie finanziarie rilasciate	(24.132)	6.080	(18.052)
Totale	(28.262)	7.480	(20.782)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	-	-	-	-
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(2.150)	27.100	24.950	(276)
Totale	(2.150)	27.100	24.950	(276)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(8.793)	(1.000)	20	(9.773)
- Di proprietà	(2.729)	-	-	(2.729)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.064)	(1.000)	20	(7.044)
2 Detenute a scopo di investimento	(421)	-	-	(421)
- Di proprietà	(421)	-	-	(421)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(9.214)	(1.000)	20	(10.194)

A seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS 16 la voce contiene gli ammortamenti dei “*Right of use*”. Il RoU relativo all'immobile della filiale di Francoforte è stato svalutato di 1 milione a seguito della decisione di chiudere la filiale stessa.

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.411)	-	-	(3.411)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.411)	-	-	(3.411)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(3.411)	-	-	(3.411)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Attività di leasing	-	-
b) Costi e spese diversi	(2.183)	(2.026)
Totale altri oneri di gestione	(2.183)	(2.026)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Recuperi da clientela	19	181
b) Altri proventi	17.143	16.447
Totale altri proventi di gestione	17.162	16.628

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(50.937)	(4.225)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(50.937)	-
3. Perdite da cessione	-	(4.225)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(50.937)	(4.225)

La voce comprende l'*impairment* della controllata RAM (-61,5 milioni di CHF o -46,4 milioni di euro), resosi necessario a fronte del forte calo di redditività, oltre alla svalutazione della controllata Cairn Capital (3,9 milioni di GBP o -4,5 milioni di euro) a valle dell'aumento di capitale per copertura perdite esercizio 2019.

SEZIONE 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(27)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(27)
Risultato netto	-	(27)

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2019/2020	Esercizio 2018/2019
1. Imposte correnti (-)	(32.246)	(46.821)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.677	(21.742)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.431)	13.563
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(36.000)	(55.000)

La voce comprende l'effetto dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in merito alla controversia sull'applicazione del *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, oltre all'effetto dell'affrancamento volontario delle riserve di utili della stessa Mediobanca International.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2019/20	
	Valori %	Valori assoluti
Utile al lordo delle imposte	100,00%	75.359
Tasso teorico e imposta teorica	27,50%	20.724
Dividendi (-)	-38,33%	(28.888)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-0,29%	(216)
Tax sparing credit (-)	-0,37%	(280)
Impairment partecipazioni (+/-)	18,59%	14.008
Utilizzo fondi	-4,33%	(3.263)
Adesione accertamento transfer price ⁽¹⁾	23,32%	17.571
Affrancamento riserve MB International	15,32%	11.544
Altre variazioni (+/-)	-2,26%	(1.700)
TOTALE IRES	39,15%	29.500
TOTALE IRAP	8,63%	6.500
TOTALE IMPOSTE ⁽²⁾	47,77%	36.000

⁽¹⁾ La voce comprende l'effetto IRES dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate citato in calce alla tabella precedente.

⁽²⁾ Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 12,46%; al netto degli effetti dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate il tax rate sarebbe stato del 25,7%.

SEZIONE 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Utile (perdita) di esercizio	39.359	386.245
Numero medio delle azioni in circolazione	860.611.137	871.819.196
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.255.453	5.081.612
Numero medio azioni diluite	865.866.590	876.900.808
Utile per azione	0,05	0,44
Utile per azione diluito	0,05	0,44

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposte	Importo netto 30.06.2020	Importo netto 30.06.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	39.359	386.245
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.426	(460)	2.966	10.533
	a) variazione di fair value	2.641	(460)	2.181	3.450
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	785	—	785	7.083
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(2.575)	851	(1.724)	—
	a) variazione del fair value	(2.575)	851	(1.724)	—
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—	—	—
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	—	—	—	—
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	—	—	—	—
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	—	—	—	—
50.	Attività materiali	—	—	—	—
60.	Attività immateriali	—	—	—	—
70.	Piani a benefici definiti	(360)	99	(261)	(415)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—	—	—
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—	—	—
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—	—	—
110.	Copertura di investimenti esteri:	—	—	—	—
	a) variazioni di fair value	—	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—	—
120.	Differenze di cambio:	—	—	—	—
	a) variazioni di valore	—	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—	—
130.	Copertura dei flussi finanziari:	5.127	(1.695)	3.432	(4.074)
	a) variazioni di fair value	5.127	(1.695)	3.432	(4.074)
	b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—	—
	di cui: risultato delle posizioni nette	—	—	—	—
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—	—	—
	a) variazioni di valore	—	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—	—
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(23.036)	7.647	(15.389)	(23.178)
	a) variazioni di fair value	(6.274)	2.075	(4.199)	15.279
	b) rigiro a conto economico	(16.762)	5.572	(11.190)	(38.457)
	- rettifiche per rischio di credito	4.268	(1.411)	2.857	546
	- utili/perdite da realizzo	(21.030)	6.983	(14.047)	(39.003)
	c) altre variazioni	—	—	—	—
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—	—	—
	a) variazioni di fair value	—	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—	—
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—	—
	a) variazioni di fair value	—	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
	- rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
	- utili / perdite da realizzo	—	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—	—
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—	—	—
190.	Totale altre componenti reddituali	(17.418)	6.442	(10.976)	(17.134)
200.	Redditività complessiva (voce 10+190)	X	X	28.383	369.111

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

SEZIONE 1

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nel RAF¹, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei

¹ Il 30 luglio 2020 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk Weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market Risk Management e Risk Automation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; iv) *Liquidity e IR Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; viii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management*.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating (Probability of Default e Loss Given Default)* per il portafoglio *Corporate*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework (RAF)*, dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in

linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente dell'Istituto ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private & Affluent*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Istituto ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Istituto di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*),

coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), l'Istituto predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al fair value, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage 2*") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage 3*") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage 1*").

L'Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a

prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. L'Istituto ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto².

In caso di assenza di *rating* da modello interno per uno specifico portafoglio, gli indicatori di *backstop* si applicano come criteri qualitativi; i fattori qualitativi considerati per la riclassifica a *Stage 2* includono l'assegnazione delle controparti alla *Watchlist Amber e Red*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macroeconomico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*. In linea con le indicazioni BCE³, alla luce dell'emergenza Covid-19 le previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nell'ambito del *framework* metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici sui parametri di rischio sono state

² Si veda in particolare

-ESMA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

-EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures";

-BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic";

-IASB: Statement del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

³ Si veda in particolare - BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

interpolate al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto senza tuttavia introdurre volatilità eccessiva non giustificata dal previsto rientro della crisi nel medio/lungo termine. Ciò è avvenuto mediante una tecnica matematica “*Spline*” applicata all'andamento di lungo periodo sia prospettico che storico nei casi in cui lo specifico modello satellite restituisse risultati eccessivamente volatili nel medio-breve periodo. Tale intervento ad oggi applicato ai modelli satellite per parametri PD ed LGD del portafoglio *wholesale*”.

Si rimanda alla sezione 5 della presente parte per le specificità di trattamento per segmento di attività.

In termini di sensitività delle perdite attese rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico, si è proceduto ad effettuare una stima andando a confrontare i valori di perdita attesa a fine esercizio con valori ottenuti utilizzando il solo scenario mild-negative per il condizionamento dei parametri di rischio. In tale situazione si assisterebbe ad un aumento degli accantonamenti a conto economico di circa 7 milioni; tale incremento si riferisce principalmente alle esposizioni corporate ed è associato ad un peggior andamento del PIL rispetto allo scenario baseline nell'ordine dello 0,8% per ciascuno dei prossimi tre anni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a

fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

L'elevata volatilità registrata dai mercati finanziari a seguito della diffusione della pandemia Covid-19 ha comportato l'intensificazione delle attività di presidio sulle garanzie costituite da strumenti finanziari. In particolare, nel *Private Banking*, sono state identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. Grazie alla diversificazione dei portafogli a garanzia e agli *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value* non si sono verificate situazioni di particolare rischio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'Istituto riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage 3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19. Si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*”, che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in caso di elevato numero di moratorie vanno evitati automatismi e definite le priorità con cui dare seguito alle analisi nel tempo). EBA è successivamente intervenuta con gli “*Orientamenti sulle*

moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19”, che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di *forbearance* né “ristrutturazioni onerose” da qualificarsi come default. E’ inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 (“*FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus*”) secondo la quale l’utilizzo di una garanzia pubblica connessa all’emergenza Covid rappresenti un indicatore default da valutarsi con la dovuta flessibilità.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente, tramite valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi

all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato.

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2* o *3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

5. *Dettagli per segmento di attività*

Attività Corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, l'Istituto adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di

mitigazione più opportune. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Il criterio per il passaggio delle posizioni a *stage 2*, basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default*, è stato integrato con il requisito di *downgrade* del *rating* interno di almeno due *notch* rispetto all'origine. Rispetto a tale adeguamento, che consente di meglio cogliere il significativo incremento del rischio nell'ambito dell'emergenza Covid-19, interviene comunque la possibilità di revisione prudenziale da parte del *Group Chief Risk Officer* o del Comitato *Lending e Underwriting*.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione

dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

6. Impatti Covid-19

6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese.

Il successivo Decreto Legge "Rilancio" del 19 maggio 2020 ha ripreso e rafforzato le misure introdotte dal Decreto "Cura Italia", prolungandole nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia, avviata il 4 maggio 2020 (c.d. "Fase 2"). Il provvedimento prevede significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) adottando disposizioni straordinarie, per maggiori dettagli sui vari pronunciamenti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria l'Istituto ha aderito alle disposizioni previste dal Decreto "Cura Italia"⁴, consentendo a tutti i clienti PMI intestatari di mutui di beneficiare di una sospensione dei pagamenti⁵. Si

⁴ Decreto legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") convertito in legge 27/2020.

⁵ Art. 54 del "Cura Italia" (cd. Fondo Gasparini) e art.12 del "Decreto liquidità".

tratta comunque di clientela residuale: al 30 giugno solo tre controparti hanno beneficiato di questa sospensione, per un controvalore di 1,2 milioni⁶.

L'Istituto ha ricevuto una trentina di richieste di *waiver* sui *financial covenant* della clientela "corporate"; di queste solo 5 hanno previsto lo slittamento del pagamento di una rata capitale o interessi, per un totale di 12 milioni. Data la natura temporanea delle criticità e verificato per singola posizione l'assenza di problemi strutturali di liquidità, si è escluso per gran parte dei *waiver* concessi la qualifica di *forbearance measures* riducendo a quattro le posizioni oggetto di riclassificazione a *Stage2*. Ciò malgrado, le posizioni in *Stage2* flettono da 527,9 a 437,2 milioni (3,2% del totale degli impieghi).

6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19

Il *provisioning* al 30 giugno 2020 sconta l'aggiornamento dello scenario macroeconomico più recente che incorpora le previsioni più aggiornate *post* Covid-19. Con riferimento al 30 giugno 2020, sono state sviluppate stime interne sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quelle di consenso, soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021, con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è stata ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Lo scenario macroeconomico utilizzato ai fini IFRS9 a fine giugno incorpora una contrazione del PIL di tutte le economie mondiali mai osservata negli ultimi 90 anni.

Le stime utilizzate dal Gruppo per il 2020 prevedono un calo del PIL dell'Italia dell'11,64%, per l'area UE del 9,71% per gli Usa del 10,77%. Specularmente la stima del tasso di disoccupazione prevede una repentina crescita: dal 10% al 13,5% in Italia, dal 6,3% al 9,39% in Europa e dal 3,7% al 10,7% negli Stati Uniti.

Tutti questi dati sono tuttavia previsti in sensibile aumento nel 2021 (PIL Italia +0,82%; UE -0,11%; USA +7,64%) aumentando così gli effetti pro-ciclici caratteristici della modalità di calcolo *Point in Time* del *provisioning* secondo il principio IFRS9. Come richiamato nella sezione 2.3, in linea con quanto auspicato dai *Regulators*, l'Istituto ha adottato misure di calcolo ed utilizzo dei dati prospettici volte al contenimento della volatilità degli accantonamenti, che tuttavia presentano un importante impatto sui risultati dell'esercizio a cui si unisce un generalizzato deterioramento del rischio.

⁶ Due pratiche già in stage 2 per 692mila ed una pratica lasciata a stage1 per 508mila.

Tabella 1 – Parametri scenario macro-economico ⁽¹⁾

Previsioni PIL	2020	2021	2022
Italia	-11,64%	0,82%	5,25%
UE	-9,71%	-0,11%	5,13%
USA	-10,77%	7,64%	6,03%

Tasso di disoccupazione	2020	2021	2022
Italia	13,52%	14,20%	12,31%
UE	9,39%	10,46%	9,11%
USA	10,74%	7,34%	5,16%

Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2020	2021	2022
Italia	1,66%	2,30%	2,83%
Germania	-0,38%	-0,31%	0,17%
USA	0,87%	0,65%	1,17%

(¹) Da stime interne effettuate sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quello di consenso soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021 con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Come accennato, la contrazione dell'economia mondiale è attesa in recupero solo a partire dal 2021 e si prevede di ritornare ai livelli pre-Covid-19 solo a metà del 2022. L'andamento atteso dello scenario macroeconomico si rifletterà pertanto sull'evoluzione prospettica degli accantonamenti, che progressivamente si stabilizzeranno su valori inferiori, coerentemente con la ripresa stimata e con l'aggiornamento su base semestrale dello scenario.

Complessivamente le maggior rettifiche dell'esercizio ascrivibili al contesto Covid-19 sono pari a circa 44 milioni (principalmente riferibili ai finanziamenti e alle garanzie rilasciate per 42 milioni, di cui 7 milioni sulle posizioni intercompany) e sono concentrate principalmente nell'ultimo trimestre in concomitanza con l'aggiornamento dello scenario ed il manifestarsi degli effetti economici legati al *lock down*.

Tabella 2 – Impatto economico Covid-19

Impatto Covid su voce 130 e 170 a) del Conto Economico	Covid FY20	di cui IVQ
Attività finanziarie	36	36
Intercompany	8	8
Total	44	44

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	281.550	2.061	14.849	43.412.704	43.711.164
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27	3.584	-	-	52.760	56.371
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	27	285.134	2.061	14.849	47.002.406	47.304.477
Totale 30 giugno 2019	264	386.459	4	74.870	49.929.265	50.390.862

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

Le sofferenze nette si riferiscono esclusivamente al comparto *Private Banking*

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	395.968	112.357	283.611	-	43.508.646	81.093	43.427.553	43.711.164
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.492.048	6.108	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72.770	69.159	3.611	-	X	X	52.760	56.371
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	468.738	181.516	287.222	-	47.000.694	87.201	47.017.255	47.304.477
Totale 30 giugno 2019	643.166	256.439	386.727	-	49.786.623	44.043	50.004.135	50.390.862

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	7.199.937
2. Derivati di copertura	-	-	471.648
Totale 30 giugno 2020	-	-	7.671.585
Totale 30 giugno 2019	-	-	7.718.081

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione(*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.471.647)	(1.471.647)
Italia	—	—	—	—	X	X	136.036	136.036
Spagna	—	—	—	—	X	X	(55.418)	(55.418)
Germania	—	—	—	—	X	X	(623.809)	(623.809)
Francia	—	—	—	—	X	X	(928.456)	(928.456)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.613.617	—	2.613.617	2.613.617
Italia	—	—	—	—	1.739.967	—	1.739.967	1.739.967
Stati Uniti	—	—	—	—	328.023	—	328.023	328.023
Germania	—	—	—	—	321.963	—	321.963	321.963
Francia	—	—	—	—	100.515	—	100.515	100.515
Altri	—	—	—	—	123.149	—	123.149	123.149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.134.435	—	1.826.114	1.826.114
Italia	—	—	—	—	1.512.487	—	1.293.082	1.293.082
Francia	—	—	—	—	366.527	—	350.877	350.877
Spagna	—	—	—	—	110.317	—	100.018	100.018
Germania	—	—	—	—	62.666	—	50.110	50.110
Altri	—	—	—	—	82.438	—	32.027	32.027
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	4.748.052	—	2.968.084	2.968.084

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 27 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book (1)			Banking Book (2)			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	48.812	136.036	3,15	3.008.269	3.033.049	3.055.246	4,24
Germania	(580.000)	(623.809)	4,24	365.000	372.073	372.193	1,61
Spagna (*)	(53.932)	(55.418)	3,00	170.000	171.649	173.213	2,35
Stati Uniti	—	—	—	325.951	328.023	328.023	0,28
Francia	(842.453)	(928.456)	2,88	450.000	451.392	452.812	0,85
Altri	—	—	—	82.000	83.545	85.287	—
Totale 30 giugno 2020	(1327.573)	(1471.647)	—	4.401.220	4.439.731	4.466.774	—

(*) Il dato non include vendite *forward* per 300 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 139 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,7 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 60,0 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.030 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.364	-	1	100	4.811	573	-	2	3.940	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	30 giugno 2020	9.364	-	1	100	4.811	573	-	2	3.940
Totale	30 giugno 2019	43.957	9.139	61	9.164	985	11.564	-	39.904	2.036

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	35.986	1.840	-	37.826	6.217	-	-	6.217	140.768	-	140.768	-	-	15.173	4.628	2.153	206.765
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	28.110	3.710	-	31.820	1.049	-	-	1.049	9	-	9	-	-	8.869	36	-	41.783
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(12.245)	(647)	-	(12.892)	(1.002)	-	-	(1.002)	(399)	-	(399)	-	-	(5.560)	(651)	(50)	(20.554)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.034	1.205	-	16.239	7.944	-	-	7.944	(28.021)	-	(28.021)	-	-	6.085	7.132	4.723	14.102
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	66.885	6.108	-	72.993	14.208	-	-	14.208	112.357	-	112.357	-	-	24.567	11.145	6.826	242.096
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.735	2.922	742	57.957	1.240	-	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	124.056	-	12.729	3.912	4.572	47	
Totale	30 giugno 2020	330.791	2.922	13.471	61.869	5.812	47
Totale	30 giugno 2019	299.968	74.869	53.242	-	76	18

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	22.315.171	(20.351)	22.294.820	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	22.315.171	(20.351)	22.294.820	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	16.257.392	(2.414)	16.254.978	-
Totale (B)	-	16.257.392	(2.414)	16.254.978	-
Totale (A+B)	-	38.572.563	(22.765)	38.549.798	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	11.019	X	(10.992)	27	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.258	X	(7.231)	27	-
b) Inadempienze probabili	455.497	X	(170.363)	285.134	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	452.497	X	(169.526)	282.971	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.222	X	(161)	2.061	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.860	(11)	14.849	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	28.313.431	(66.838)	28.246.593	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	221.983	(9.276)	212.707	-
Totale (A)	468.738	28.328.291	(248.365)	28.548.664	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31.300	X	(6.826)	24.474	-
b) Non deteriorate	X	19.936.167	(33.298)	19.902.869	-
Totale (B)	31.300	19.936.167	(40.124)	19.927.343	-
Totale (A+B)	500.038	48.264.458	(288.489)	48.476.007	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.078	631.914	175
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5	10.591	4.063
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	3.948
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5	10.591	115
C. Variazioni in diminuzione	64	187.008	2.016
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	124.328	3
C.2 <i>write-off</i>	-	-	-
C.3 incassi	64	62.680	2.012
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	1
D. Esposizione lorda finale	11.019	455.497	2.222
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	583.004	234.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	63.758	246.909
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	115.601
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	124.327
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	53.732	-
B.5 altre variazioni in aumento	10.026	6.981
C. Variazioni in diminuzione	187.007	259.848
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	201.915
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	124.327	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 <i>write-off</i>	-	-
C.5 incassi	62.680	52.965
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	4.968
D. Esposizione lorda finale	459.755	221.983

Al 30 giugno 2020 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*"⁷) ammontano a 459,8 milioni (583 milioni lo scorso esercizio), con un tasso di copertura del 38,4% (40,9%), le *forborne bonis* ammontano a 222 milioni (234,9 milioni) con un tasso di copertura del 4,2% (0,1%); su base netta, le *forborne* deteriorate ammontano a 283 milioni (344,7 milioni) e le *forborne bonis* ammontano a 212,7 milioni (234,6 milioni).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l'1,6% (1,9%) del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l'1,2% (1,3%).

⁷ Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.814	4.041	245.454	234.286	171	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	242	3.190	-	10.200	92	-
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	242	-	-	-	92	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	3.190	-	10.200	-	-
C. Variazioni in diminuzione	64	-	75.091	74.960	102	-
C.1 riprese di valore da valutazione	64	-	65.971	65.840	53	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	9.120	9.120	45	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	10.992	7.231	170.363	169.526	161	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	670.609	3.667.193	23.028.019	2.889.101	51.179	300.217	13.298.296	43.904.614
- Primo stadio	670.609	3.667.193	23.028.016	2.847.792	51.179	300.217	12.538.914	43.103.920
- Secondo stadio	-	-	3	41.309	-	-	363.414	404.726
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	395.968	395.968
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Primo stadio	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.472.669	3.754.068	25.229.284	3.143.069	61.791	345.114	13.390.667	47.396.662
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	46.505	658.733	7.777.381	1.046.102	74.125	6.876	4.645.955	14.255.677
- Secondo stadio	-	-	-	-	972	74.086	105.071	180.129
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	12.729	18.572	31.301
Totale (C)	46.505	658.733	7.777.381	1.046.102	75.097	93.691	4.769.598	14.467.107
Totale (A+B+C)	1.519.174	4.412.801	33.006.665	4.189.171	136.888	438.805	18.160.265	61.863.769

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (VI Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un rating compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano l' 89% del portafoglio totale dell'Istituto (93% lo scorso anno), escludendo le controparti prive di rating (principalmente finanziamenti e titoli per i quali è associato un rating interno) e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela *Private*, portafogli che non dispongono di un *rating* esterno.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	2,108,785	4,072,622	28,960,477	5,507,784	593,383	884		1,859,985	43,403,920
- Secondo stadio	-	-	3	158,195	193,718	909		51,901	404,726
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	395,968	-	395,968
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	802,060	106,813	2,232,630	250,599	44,897	-		55,049	3,492,048
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-		-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-		-	-
Totale (A+B)	2,910,845	4,179,435	31,193,110	5,916,578	831,998	1,793	395,968	1,966,935	47,396,662
di cui: attività finanziarie inpaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-		-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	97,953	1,116,550	9,105,431	2,949,516	288,516	-		697,711	14,255,677
- Secondo stadio	-	-	-	9,448	165,800	3,912		969	180,129
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31,300	-	31,300
Totale (C)	97,953	1,116,550	9,105,431	2,958,964	454,316	3,912	31,300	698,680	14,467,106
Totale (A+B+C)	3,008,798	5,295,985	40,298,541	8,875,542	1,286,314	5,705	427,268	2,665,615	61,863,768

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di rating dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.923.707	2.922.423	-	-	2.858.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.858.371
1.1. totalmente garantite	2.923.707	2.922.423	-	-	2.858.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.858.371
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.996.811	5.800.370	265.704	-	2.203.353	875.352	-	-	-	-	-	11.872	10.306	169.508	1.271.329	4.807.424
1.1. totalmente garantite	4.634.724	4.575.375	265.704	-	2.126.091	851.246	-	-	-	-	-	11.872	10.306	26.230	1.271.329	4.562.778
- di cui deteriorate	85.234	41.815	39.911	-	565	1.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.815
1.2. parzialmente garantite	1.362.087	1.224.995	-	-	77.262	24.106	-	-	-	-	-	-	-	143.278	-	244.646
- di cui deteriorate	370.997	244.263	-	-	5.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.434
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	716.488	711.172	12.397	-	231.616	299.873	-	-	-	-	-	5.961	4.495	34.940	58.061	647.343
2.1. totalmente garantite	621.075	618.976	12.397	-	231.115	299.873	-	-	-	-	-	5.961	4.495	-	58.061	611.902
- di cui deteriorate	1.001	1.001	-	-	737	264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.001
2.2. parzialmente garantite	95.413	92.196	-	-	501	-	-	-	-	-	-	-	-	34.940	-	35.441
- di cui deteriorate	14.000	11.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	27	(9.267)	-	-	-	(1.725)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	27	(7.231)	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2.163	(837)	-	-	282.971	(169.526)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	282.971	(169.526)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	66	(54)	1	(1)	29	(24)	1.965	(83)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.433.178	(3.987)	11.931.323	(18.845)	914.936	(3.423)	9.186.941	(42.155)	710.000	(1.862)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	30.707	(505)	-	-	177.419	(8.665)	4.581	(106)	
Totale (A)	6.433.178	(3.987)	11.933.579	(29.003)	914.937	(3.424)	9.469.941	(213.430)	711.965	(1.945)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	23.475	(6.826)	999	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.162.709	-	7.911.734	(5.788)	1.385.851	(9)	10.530.995	(27.498)	297.431	(12)	
Totale (B)	1.162.709	-	7.911.734	(5.788)	1.385.851	(9)	10.554.470	(34.324)	298.430	(12)	
Totale (A+B)	30 giugno 2020	7.595.887	(3.987)	19.845.313	(34.791)	2.300.788	(3.433)	20.024.411	(247.754)	1.010.395	(1.957)
Totale (A+B)	30 giugno 2019	11.893.211	(775)	21.247.459	(26.846)	1.641.672	(1.858)	19.218.180	(276.321)	1.038.150	(1.731)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	27	(10.992)	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	243.843	(160.163)	41.291	(10.200)	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.059	(160)	2	(1)	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.333.408	(54.308)	6.420.314	(12.346)	507.465	(195)	-	-	255	-	
Totale (A)	21.579.337	(225.623)	6.461.607	(22.547)	507.465	(195)	-	-	255	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	12.059	(2.941)	10.450	(2.278)	-	-	1.965	(1.607)	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.378.012	(4.732)	10.843.909	(14.954)	1.524.454	(12.598)	155.264	(1.014)	1.230	-	
Totale (B)	7.390.071	(7.673)	10.854.359	(17.232)	1.524.454	(12.598)	157.229	(2.621)	1.230	-	
Totale (A+B)	30 giugno 2020	28.969.408	(233.296)	17.315.966	(39.779)	2.031.919	(12.793)	157.229	(2.621)	1.485	-
Totale (A+B)	30 giugno 2019	34.858.874	(276.662)	16.073.466	(24.492)	2.291.211	(4.228)	170.189	(290)	3.260	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.034.276	(16.384)	7.219.923	(3.944)	39.405	(20)	1.215	(3)	1	-
Totale (A)	15.034.276	(16.384)	7.219.923	(3.944)	39.405	(20)	1.215	(3)	1	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.231.865	(21)	12.023.044	(2.393)	69	-	-	-	-	-
Totale (B)	4.231.865	(21)	12.023.044	(2.393)	69	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 30 giugno 2020	19.266.141	(16.405)	19.242.967	(6.337)	39.474	(20)	1.215	(3)	1	-
Totale (A+B) 30 giugno 2019	17.967.952	(10.247)	24.140.838	(6.503)	41.791	(10)	5.045	(2)	1	-

B.4a Indicatori di rischio di credito

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Sofferenze lordi / Impieghi	0,04%	0,05%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	1,64%	2,05%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	0,00%	0,00%

B.4b Gross NPL Ratio⁸

(€ milioni)

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Importi al lordo delle rettifiche di valore	
Finanziamenti	30.290,1	28.319,9
Crediti deteriorati	468,7	643,2
Impieghi a clientela	30.758,9	28.963,1
NPL acquisiti	-	-
Impieghi di tesoreria (*)	10.311,2	11.575,9
Totale Prestiti e anticipazioni	41.070,1	40.539,0
Gross NPL ratio Finrep %	1,1%	1,6%

(*) In linea con le indicazioni EBA *Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

B.4c Grandi esposizioni

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Valore di bilancio	11.368.066	12.663.699
b) Valore ponderato	8.974.253	9.172.281
c) Numero delle posizioni	10	11

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano dieci gruppi di clienti (uno in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11,4 miliardi (9 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in riduzione rispetto a giugno 2019 (rispettivamente 12,7 miliardi e 9,2 miliardi). Nel dettaglio le dieci posizioni riguardano quattro gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

⁸ Il calcolo del Gross NPL ratio è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT_3.2).

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio è concentrato su cartolarizzazioni *senior* del Gruppo (2.574,3 milioni di *bond* Quarzo, operazione con sottostante crediti *in bonis* di Compass Banca) in diminuzione rispetto allo scorso anno (3.851,7 milioni).

L'Istituto detiene inoltre un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 214,7 milioni, di cui 185,8 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 28,9 milioni nel *trading book*.

Il contributo dei titoli *senior* in portafoglio *banking book* cala da 152,3 a 129 milioni per la riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL il cui ammontare scende da 142,6 a 80,7 milioni, di cui 79% relative ad operazioni domestiche (Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma) bilanciato da un aumento di titoli con sottostante crediti *in bonis* e CLO (48,4 milioni contro 9,7 milioni); in portafoglio si registra un incremento dell'esposizione verso *tranches mezzanine* (56,3 milioni contro 3,3 milioni) quasi totalmente imputabile al contributo di titoli con sottostante crediti *in bonis* (41,2 milioni) e, in misura inferiore, a nuovi investimenti in CLO (14,1 milioni). La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,4 milioni). Complessivamente i CLOs in portafoglio sono pari a 22,1 milioni, di cui 14,1 milioni *mezzanine*.

Anche il *trading book* mostra un sensibile calo (da 91,4 a 28,9 milioni) con un rinnovo pressoché integrale del portafoglio, il saldo al 30 giugno include solo titoli *mezzanine*, di cui 20,9 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti *in bonis* (principalmente italiani) e 8 milioni di *tranches* di CLO. Tra i movimenti di periodo si segnala il conferimento di 50 milioni ad un fondo di cui è stata sottoscritta una quota per 75 milioni di valore nominale.

L'Istituto ha inoltre esposizione verso:

- Cairn Loan Investments Llp (Cli e Cli II), società di gestione dei *CLO* a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranches Junior* dei *CLO* gestiti con un investimento rispettivamente di 26 e 13 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;

- Negentropy RAIF – Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited; il fondo mostra un NAV di 112,3 milioni con sottostanti *tranches* senior di NPLs italiani, di cui il 45% è rappresentato dal conferimento iniziale dell’operazione Belvedere; l’investimento di Mediobanca, che ha svolto il ruolo di *advisor*, si attesta ad oggi a 76,4 milioni.

Il mercato secondario degli ABS ha subito un repentino allargamento degli *spreads* a seguito dell’emergenza Covid-19 con un blocco della liquidità in buona parte attenuato dagli interventi monetari di soccorso attivati dalle Banche Centrali; gli interventi di politica fiscale messi a punto dai vari Governi al momento hanno preservato la qualità media dei sottostanti. Il flusso di nuove transazioni è profondamente rallentato scontando condizioni di mercato meno convenienti rispetto al nuovo TLTRO.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	63.733	—	1.024	(976)	283	(357)
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	16.924	—	—	—	—	—
C. Performing Loan Italia	26.809	—	52.995	(972)	—	—
D. Performing Loan Olanda	13.530	—	3.083	(10)	187	(11)
E. Performing Loan Spagna	—	—	945	(55)	—	—
F. Performing Loan Germania	—	—	5.090	—	—	—
G. Altri crediti di società del Gruppo	2.574.288	—	—	—	—	—
H. Altri crediti	8.029	—	22.107	(843)	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.703.313	—	85.243	(2.856)	470	(368)
Totale 30 giugno 2019	4.072.346	103	26.434	(6)	841	—

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	-	1.866.258	X	1.740.442	-	1.740.442
1. Titoli di debito	1.539.228	-	1.539.228	X	1.421.918	-	1.421.918
2. Titoli di capitale	327.030	-	327.030	X	318.524	-	318.524
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	-	383.482	-	365.219	-	365.219
1. Titoli di debito	383.482	-	383.482	-	365.219	-	365.219
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	868.216	-	868.216	-	675.535	-	675.535
1. Titoli di debito	654.112	-	654.112	-	588.892	-	588.892
2. Finanziamenti	214.104	-	214.104	-	86.643	-	86.643
Totale 30 giugno 2020	3.117.956	-	3.117.956	-	2.781.196	-	2.781.196
Totale 30 giugno 2019	4.006.950	-	4.006.950	-	3.922.460	-	3.922.460

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	-	1.866.258	3.147.167
1. Titoli di debito	1.539.228	-	1.539.228	2.312.251
2. Titoli di capitale	327.030	-	327.030	834.916
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	-	383.482	529.449
1. Titoli di debito	383.482	-	383.482	529.449
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	892.747	-	892.747	339.455
1. Titoli di debito	659.771	-	659.771	162.126
2. Finanziamenti	232.976	-	232.976	177.329
Totale attività finanziarie	3.142.487	-	3.142.487	4.016.071
Totale passività finanziarie associate	2.838.340	-	X	X
Valore netto 30 giugno 2020	304.147	-	3.142.487	X
Valore netto 30 giugno 2019	93.611	-	X	4.016.071

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'Istituto utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressivo dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente *Delta* e *Vega* - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

La forte dislocazione dei mercati seguita alla crisi del COVID19 ha comportato un rischio di mercato e conseguentemente un'intensificata attività del *desk control e reporting* nei confronti dei Comitati, della Direzione e dei supervisori.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato tra un minimo di 1,9 milioni a fine settembre ed un massimo di 7,7 milioni a metà marzo anche se il dato medio è restato quasi invariato rispetto all'esercizio precedente (4,2 milioni contro 4,3 milioni, a metà agosto il VAR tra i 6 ed i 7 milioni in linea con la chiusura di fine esercizio). Alla metà del mese di agosto la chiusura di rilevanti posizioni direzionali ha comportato una riduzione significativa del valore di VaR che si riduce bruscamente da 6 a 2 milioni di euro. Il valore di VaR ha poi oscillato fino all'inizio del mese di febbraio attorno ai 2 milioni di euro per salire progressivamente nel mese di febbraio fino a 4 milioni circa per le preoccupazioni relative allo scoppio della pandemia di COVID 19. Dal 9 di marzo con l'entrata in vigore delle misure di *lockdown*, la volatilità sui mercati ed il VaR sono cresciuti in maniera sostenuta fino a raggiungere rapidamente il picco di 7.65 milioni alla metà del mese di marzo. Nella parte restante dell'esercizio il dato di VaR è rimasto su livelli elevati anche se in leggera diminuzione rispetto ai picchi di Marzo, oscillando tra i 5 ed i 6 milioni di euro a causa della forte volatilità che continua a caratterizzare gli scenari che determinano i livelli di VaR. Il dato puntuale di VaR al 30 giugno 2020 era pari a 5,8 milioni (erano 6,3 milioni al 30 giugno 2019).

Come il VaR Anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in linea con l'esercizio precedente attorno ai 5,4 milioni di euro.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, quattro casi di scostamento rispetto al VaR: tutti gli scostamenti avvenuti tra il 9 ed il 17 di Marzo per l'esplosione dell'instabilità e l'elevatissima volatilità sui mercati dovuta alla crisi del Covid-19.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

€migliaia

Fattori di rischio	Esercizio 2019-2020				2018-2019
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016	2.165
Credito	2.585	788	6.888	1.750	1.163
Azioni	6.194	815	8.782	3.291	1.632
Tassi di cambio	633	231	1.415	718	1.740
Inflazione	581	125	780	256	170
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828	1.271
Effetto diversificazione (*)	(10.968)			(5.654)	(3.824)
Totale	5.799	1.917	7.649	4.205	4.317
Expected Shortfall	6.766	2.488	19.803	5.385	5.376

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

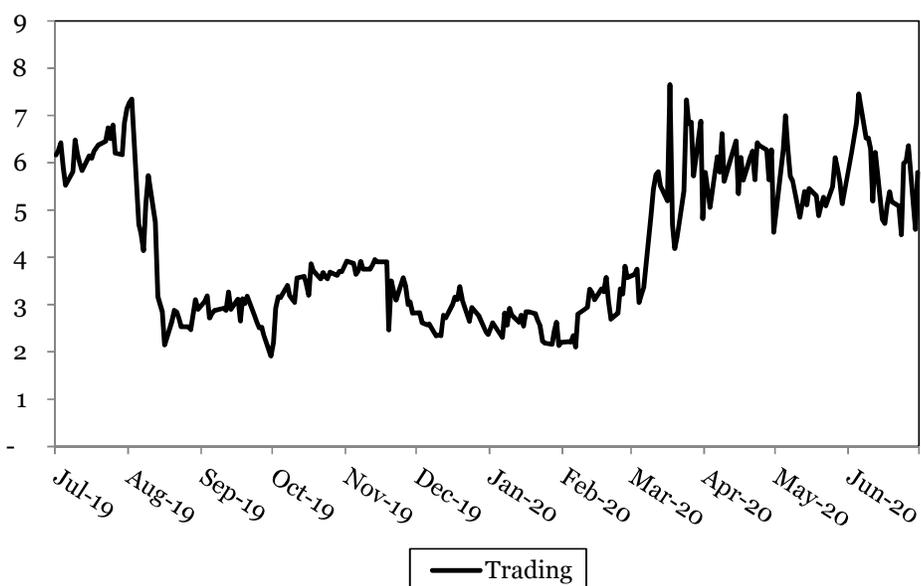
Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente non sono aumentate in maniera significativa le esposizioni alle varie *asset class*. Sono aumentate le esposizioni medie azionarie sia di delta che di vega, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -361 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 23 mila e con oscillazioni maggiormente marcate tra i minimi e massimi rispetto all'esercizio precedente. Ridotta invece rispetto all'anno precedente la variazione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila al massimo di 786mila per punto percentuale (il massimo era di 1,9 milioni per punto percentuale nell'esercizio precedente).

Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

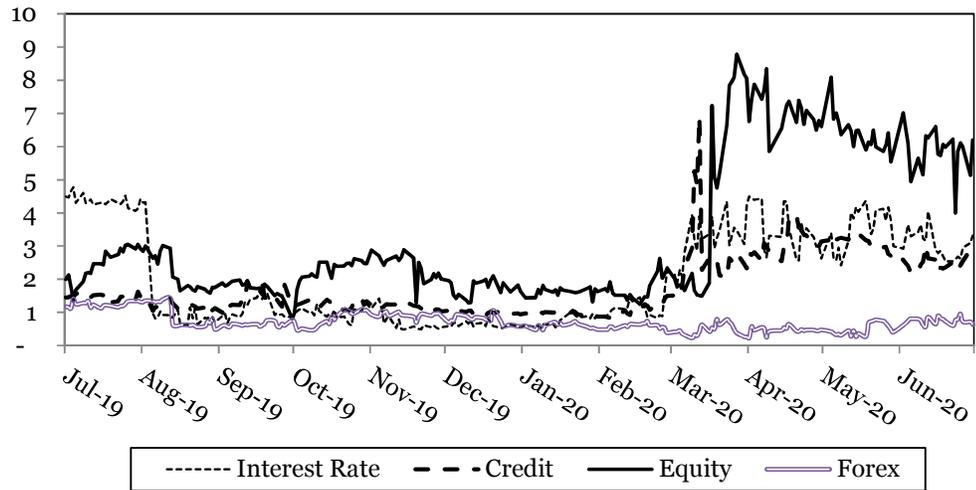
Fattori di rischio (dati in €migliaia)	Esercizio 2019-2020				€migliaia
	30 giugno	Min	Max	Media	Esercizio 2018-2019 Media
Delta azionario (+P _Δ)	476.305	187.161	1255.622	738.132	664.340
Vega azionario (+P _Δ)	589.060	(2.579.578)	1748.192	858.604	618.926
Delta tasso d'interesse (+1bp)	70.398	(361634)	806.332	23.621	323.109
Delta inflazione (+1bp)	61533	13.360	75.255	34.296	13.743
Delta tassi di cambio (+P _Δ) (*)	417.485	(186.596)	786.363	373.354	703.114
Delta di credito (+1bp)	569.729	270.143	1314.285	584.597	750.825

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (*Trading*)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.327	166.190	250.769	221.535	1966.865	253.916	672.488	—
1.1 Titoli di debito	3.327	166.190	250.769	221.535	1966.865	253.916	672.488	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	3.327	166.190	250.769	221.535	1966.865	253.916	672.488	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	35	84.684	115.729	414.796	1993.573	52.219	276.648	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	35	84.684	115.729	414.796	1993.573	52.219	276.648	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	—	2.430.000	880.132	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	2.430.000	880.132	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	68.143.493	53.338.332	2.903.586	3.862.509	2.514.942	103.1820	—
+ Posizioni corte	—	68.143.493	53.338.332	2.903.586	3.862.509	2.514.942	103.1820	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	386.761	3113.736	8.072.588	11.509.156	21.366.293	7.121.423	5.565.294	—
+ Posizioni corte	656.358	37.470.931	8.490.349	4.464.603	21.366.293	7.121.423	5.565.294	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.737.767	-	29.372
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-	-
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	-	-	2.526
- armonizzati aperti	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	2.526
- riservati	-	-	-
- speculativi	-	-	-
B.2 Di altri Stati UE	20.114	-	-
- armonizzati	15.572	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- non armonizzati chiusi	4.542	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-	-
- aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	-
Totale	1.757.881	-	31.898

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 87% paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02) che prevede un limite a -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste con le altre società del Gruppo utilizzate per trasferire il rischio tasso dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (già considerate sulla base di modelli comportamentali).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*parallel down*"), il margine d'interesse atteso non subirebbe alcuna variazione negativa.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock flattener* determina una variazione negativa per 22 milioni.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi)¹.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero *coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al

¹ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del *Comitato Lending and Underwriting*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	Avista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.088.000	27.736.621	7.145.623	13.744.636	5.233.716	1.491.712	326.068	—
1.1 Titoli di debito	—	2.721.547	2.098.182	809.876	2.497.349	1.300.098	48.614	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	2.721.547	2.098.182	809.876	2.497.349	1.300.098	48.614	—
1.2 Finanziamenti a banche	1.549.678	14.848.424	975.071	375.206	1.398.376	99.738	269.405	—
1.3 Finanziamenti a clientela	2.468.322	10.166.650	3.972.370	189.554	1.337.991	91.776	8.049	—
- c/c	917.839	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	1.550.483	10.166.650	3.972.370	189.554	1.337.991	91.776	8.049	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	1.550.483	10.166.650	3.972.370	189.554	1.337.991	91.776	8.049	—
2. Passività per cassa	21.451.188	8.709.978	2.732.836	4.334.770	8.599.656	3.835.140	866.648	—
2.1 Debiti verso clientela	5.575.184	264.783	204.023	79.698	803.231	—	599.985	—
- c/c	4.984.420	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	590.764	264.783	204.023	79.698	803.231	—	599.985	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	590.764	264.783	204.023	79.698	803.231	—	599.985	—
2.2 Debiti verso banche	15.875.117	3.524.813	1.632.243	2.027.453	3.506.667	513	104.498	—
- c/c	15.124.643	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	750.474	3.524.813	1.632.243	2.027.453	3.506.667	513	104.498	—
2.3 Titoli di debito	837	4.920.382	896.570	2.227.619	4.289.758	3.834.627	162.165	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	837	4.920.382	896.570	2.227.619	4.289.758	3.834.627	162.165	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	7.841.006	3.757.164	11.186.325	3.327.954	1.730.500	27.500	—
+ posizioni corte	—	215.761.53	119.000	318.342	2.977.954	1.730.500	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	589.799	1.297.835	781.684	454.922	9.028.765	466.743	273.375	—
+ posizioni corte	508.749	963.766	776.667	385.447	9.124.037	559.164	575.293	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	113.322	-	28.551
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-	160.000
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	30.081	-	116.060
- armonizzati aperti	30.081	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	107.068
- riservati	-	-	-
- speculativi	-	-	8.992
B.2 Di altri Stati UE	255.376	-	234.942
- armonizzati	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	76.377
- non armonizzati chiusi	255.376	-	158.565
B.3 Di Stati non UE	-	-	-
- aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	-
Totale	398.779	-	539.553

(1) Di cui il 37% italiani e 53% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 205 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.894.880	1.133.549	8.692	1166	440.110	32.497
A.1 Titoli di debito	827.109	20.633	—	—	94.305	—
A.2 Titoli di capitale	291.023	617.637	—	—	1873	—
A.3 Finanziamenti a banche	1056.994	386.725	8.682	1166	51465	25.639
A.4 Finanziamenti a clientela	546.888	106.237	—	—	15165	6.826
A.5 Altre attività finanziarie	172.866	2.317	10	—	10.852	32
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	3.517.971	570.183	73	369	299.452	32.780
C.1 Debiti verso banche	1333.396	484.392	3	201	232.501	32.548
C.2 Debiti verso clientela	95.754	50.959	—	168	—	117
C.3 Titoli di debito	1897.775	33.200	—	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	191046	1632	70	—	66.951	115
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+Posizioni lunghe	170.105	82.593	8.846	—	9.516	1523
+Posizioni corte	163.982	91788	20.496	—	9.721	—
- Altri derivati						
+Posizioni lunghe	3.896.385	629.643	186.507	2.606	617.644	200.327
+Posizioni corte	3.272.997	1191250	195.076	16	758.603	189.127
Totale attività	6.961.370	1.845.785	209.045	3.772	1.067.270	234.347
Totale passività	6.954.950	1.853.221	215.645	385	1.067.776	221.907
Sbilancio (+/-)	6.420	(7.436)	(6.600)	3.387	(506)	12.440

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo dell'Istituto hanno mostrato variazioni ampie nei saldi nel primo semestre dell'esercizio per rimanere poi stabilmente su livelli di esposizione elevata fino alla fine di febbraio a cui segue un deciso decremento nei valori assoluti fino alla fine dell'esercizio. La volatilità su tutte le principali valute rimangono su livelli bassi fino alla fine di febbraio quando, in concomitanza con l'esplosione della crisi del Covid-19, l'impatto sul tasso di cambio porta ad un forte incremento della volatilità. In conseguenza di ciò il VaR della componente tasso di cambio a livello complessivo oscilla su livelli non elevati fino alla metà di marzo in conseguenza delle variazioni dell'esposizione, dopodiché l'incremento delle volatilità fa salire il VaR con un picco alla metà di marzo per poi diminuire leggermente fino alla fine dell'esercizio. Il dato medio di VaR è intorno ai 10 milioni, leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio (11,7 milioni). Il dato di VaR al 30 giugno 2020 era pari a 11,8 milioni (9,2 milioni al 30 giugno 2019).

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Nelle tabelle seguenti al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i *certificates* sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazio	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.145.449	45.099.677	1.421.512	122.834.994	32.013.915	52.535.529	927.838	99.014.423
a) Opzioni	-	11.186.213	260.000	120.846.902	-	12.115.937	280.000	96.703.913
b) Swap	42.145.449	31.368.420	1.161.512	-	32.013.915	32.309.212	647.838	-
c) Forward	-	389.044	-	-	-	124.380	-	-
d) Futures	-	-	-	1.988.092	-	-	-	2.310.510
e) Altri	-	2.156.000	-	-	-	7.986.000	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	21.548.112	2.010.092	18.380.123	-	14.442.921	2.910.398	14.158.852
a) Opzioni	-	19.730.713	603.365	17.881.937	-	12.289.056	2.182.737	13.822.601
b) Swap	-	1.665.996	-	-	-	2.002.462	-	-
c) Forward	-	151.403	-	-	-	151.403	-	-
d) Futures	-	-	-	498.186	-	-	-	336.251
e) Altri ⁽¹⁾	-	-	1.406.727	-	-	-	727.661	-
3. Valute e oro	-	8.668.772	739.268	-	-	9.473.310	108.554	-
a) Opzioni	-	654.466	1.233	-	-	1.534.191	-	-
b) Swap	-	3.125.183	379.295	-	-	3.137.018	105.448	-
c) Forward	-	4.889.123	358.740	-	-	4.802.101	3.106	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.145.449	75.316.561	4.170.872	141.215.117	32.013.915	76.451.760	3.946.790	113.173.275

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	1.168.381	2.717	824.337	-	571.984	3.820	487.169
b) Interest rate swap	220	1.002.609	70.326	-	2.489	993.648	66.165	-
c) Cross currency swap	-	155.455	12.491	-	-	326.406	10.067	-
d) Equity swap	-	139.911	-	-	-	9.181	-	-
e) Forward	-	45.214	10.037	-	-	45.221	6.165	-
f) Futures	-	-	-	43.620	-	-	-	10.352
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	220	2.511.570	95.571	867.957	2.489	1.946.440	86.217	497.521
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	1.062.855	16.385	1.232.182	-	677.781	60.315	629.169
b) Interest rate swap	493.683	451.225	14.086	-	228.968	655.970	7.544	-
c) Cross currency swap	-	114.747	-	-	-	99.056	-	-
d) Equity swap	-	25.574	-	-	-	20.436	-	-
e) Forward	-	160.064	3.450	-	-	166.527	885	-
f) Futures	-	-	-	10.490	-	-	-	20.479
g) Altri ⁽¹⁾	-	-	1.184.888	-	-	-	713.336	-
Totale	493.683	1.814.465	1.218.809	1.242.672	228.968	1.619.770	782.080	649.648

(¹) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.000	269.086	1.082.426
- fair value positivo	X	55.662	6.414	9.155
- fair value negativo	X	87	14.156	3.817
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	1.918.270	91.802	20
- fair value positivo	X	6.490	643	3.044
- fair value negativo ⁽¹⁾	X	1.197.564	91	1.995
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	220.679	14.434	504.154
- fair value positivo	X	534	42	13.586
- fair value negativo	X	831	130	138
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	42.145.449	30.133.761	8.875.883	6.090.033
- fair value positivo	220	811.282	165.852	334.199
- fair value negativo	493.683	421.432	337.537	45.362
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	12.272.080	7.524.014	1.752.018
- fair value positivo	-	449.106	293.217	255.575
- fair value negativo	-	536.547	311.197	9.994
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	5.328.533	1.843.349	1.496.890
- fair value positivo	-	80.907	67.327	54.108
- fair value negativo	-	85.045	15.833	51.518
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 1.406.727 e *fair value* 1.184.888.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	19.674.823	43.828.533	25.163.282	88.666.638
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.071.439	14.455.940	1.030.825	23.558.204
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.820.800	3.051.430	535.810	9.408.040
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	33.567.062	61.335.903	26.729.917	121.632.882
Totale 30 giugno 2019	29.997.284	57.254.165	25.161.016	112.412.465

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	3.906.332	22.413.129
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri ⁽¹⁾	167.600	-
Totale 30/06/2020	4.073.932	22.413.129
Totale 30/06/2019	5.365.395	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.635.022	22.442.171
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 30 giugno 2020	2.635.022	22.442.171
Totale 30 giugno 2019	2.652.999	17.549.944

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna “basket” concorrono le posizioni in skew che fronteggiano le emissioni aperte, tra indice di riferimento e single name sottostante, che si bilanciano tra acquisti e vendite. Il derivato embedded delle emissioni è

rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nominale pari al nominale delle emissioni.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	185.611	490.192
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	185.611	490.192
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	247.133	551.263
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri ⁽¹⁾	172.228	151.403
Totale	419.361	702.366

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i *certificates emessi*.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale ⁽¹⁾	X	930.951	678.992	-
– fair value positivo	X	23.426	7.154	-
– fair value negativo ⁽¹⁾	X	173.123	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	14.526	-	-
– fair value positivo	X	2.306	-	-
– fair value negativo	X	623	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	3.676.182	9.814.263	11.386.674	-
– fair value lordo positivo	-	37.513	14.501	-
– fair value lordo negativo	3.611	94.244	75.719	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	3.626.146	10.254.063	11.182.458	-
– fair value lordo positivo	-	52.185	48.526	-
– fair value lordo negativo	14.009	42.309	15.721	-

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 167.600 e *fair value* 172.228.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	1.084.304	23.498.167	494.722	25.077.193
2. Acquisto di protezione	549.768	25.450.034	487.259	26.487.061
Totale 30 giugno 2020	1.634.072	48.948.201	981.981	51.564.254
Totale 30 giugno 2019	1.554.766	38.227.205	3.336.309	43.118.280

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	23.863.465	5.668.716	-	-	18.787.256	6.038.647	-	-
a) Opzioni	-	2.025.181	-	-	-	130.000	-	-
b) Swap	23.863.465	3.643.535	-	-	18.787.256	5.808.647	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	100.000	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	313.449	-	-	-	308.436	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	313.449	-	-	-	308.436	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.863.465	5.982.165	-	-	18.787.256	6.347.083	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	30 giugno 2020				30 giugno 2019				30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
I. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	5.093	-	-	-	6.505	-	-	-	-
b) Interest rate swap	416.547	49.643	-	-	305.510	96.710	-	-	241.478	356.659
c) Cross currency swap	-	365	-	-	-	1.138	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	416.547	55.101	-	-	305.510	104.353	-	-	241.478	356.659
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	8.140	-	-	-	14.209	-	-	-	-
b) Interest rate swap	56.317	68.094	-	-	50.302	120.038	-	-	141.854	85.399
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	101	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	56.317	76.234	-	-	50.302	134.348	-	-	141.854	85.399

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	23.863.465	5.065.787	602.929	-
- fair value positivo	416.547	44.348	10.388	-
- fair value negativo	56.317	72.112	4.122	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	298.268	15.181	-
- fair value positivo	-	331	35	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.535.427	15.567.909	6.428.845	29.532.181
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	313.449	-	313.449
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	7.535.427	15.881.358	6.428.845	29.845.630
Totale 30 giugno 2019	6.216.016	13.650.138	5.268.185	25.134.339

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	-	-	-	-	-	-
di cui: attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
di cui: attività designate al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse dai derivati	-	-	-	-	-	-
Passività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività designate al fair value	-	-	-	-	-	-
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2020	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2019	-	-	-	-	5.417	-

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.080.087	-	9.557	-	333	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.080.087	-	9.557	-	333	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	3.581.404	-	17.958	-	10.864	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.581.404	-	17.958	-	10.864	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 30 giugno 2020	4.661.491	-	27.515	-	11.197	-
Totale 30 giugno 2019	4.647.306	-	24.557	-	30.100	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	23.229.975	-	383.679	-	102.781	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.229.975	-	383.679	-	102.781	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 30 giugno 2020	23.229.975	-	383.679	-	102.781	-
Totale 30 giugno 2019	14.731.229	-	304.272	-	270.791	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	66.008.914	35.269.548	9.747.897	7.172.459
- fair value netto positivo	416.767	911.292	182.653	343.355
- fair value netto negativo	550.000	493.631	355.815	49.179
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	14.190.349	7.615.817	1.752.038
- fair value netto positivo	-	455.596	293.860	258.618
- fair value netto negativo	-	1.734.111	311.287	11.989
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	5.847.480	1.872.964	2.001.044
- fair value netto positivo	-	81.772	67.404	67.694
- fair value netto negativo	-	85.876	15.963	51.656
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	3.676.182	10.745.213	12.065.666	-
- fair value netto positivo	-	60.939	21.654	-
- fair value netto negativo	3.611	267.367	75.719	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	3.626.146	10.268.589	11.182.458	-
- fair value netto positivo	-	54.491	48.526	-
- fair value netto negativo	14.009	42.932	15.721	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In particolare la “Politica” attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di

liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'auto-valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collateral e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari ("LCR - *Liquidity Coverage Ratio*", "ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*" e "NSFR - *Net Stable Funding Ratio*"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti. La Banca Centrale Europea, in conseguenza della pandemia di COVID-19, ha adottato lo scorso marzo misure temporanee per ampliare le riserve di liquidità delle banche al fine di fronteggiare il periodo di crisi. Alle banche è stato concesso, quindi, di scendere al di sotto dei limiti regolamentari degli indicatori di liquidità e sono state adottate misure di allentamento dei criteri di ammissione delle garanzie accettate a livello di Eurosystem al fine di agevolare gli istituti di credito nel mantenere e mobilitare garanzie sufficienti per partecipare alle operazioni finalizzate all'immissione di liquidità (misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 7 aprile 2020). Tali misure sono state poi rafforzate con altre adottate il 22 aprile 2020 allo scopo di attenuare l'impatto negativo sulla disponibilità di garanzie per l'Eurosystem di possibili declassamenti del *rating* dovuti alle ricadute economiche dell'epidemia.

Al sistema di misurazione del rischio di cui sopra, si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad

incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.923.526	187.153	903.710	1.385.612	2.094.365	4.473.276	4.200.139	25.915.088	7.819.700	219.721
A.1 Titoli di Stato	1.338	788	1.623	2.351	7.150	532.155	341.533	3.368.689	1.511.466	
A.2 Altri titoli di debito		26.867	5.523	26.626	290.196	1.454.604	1.732.322	2.792.806	957.902	
A.3 Quote O.L.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.927.188	159.503	896.564	1.356.635	1.797.019	2.491.517	2.216.234	19.753.593	5.350.332	219.721
– Banche	1.549.859	81.383	399.285	111.589	725.884	1.079.109	1.068.569	9.737.123	4.692.108	219.721
– Clientela	2.377.329	78.120	497.279	1.245.046	1.071.135	1.412.408	1.147.665	10.016.470	658.224	
Passività per cassa	21.451.174	126.861	734.585	477.762	602.874	2.408.002	4.474.063	16.910.848	5.977.829	—
B.1 Depositi e conti correnti	20.109.063	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	15.124.643									
– Clientela	4.984.420									
B.2 Titoli di debito	837	136	13.338	5.647	127.261	782.032	1.537.827	9.377.908	4.350.999	
B.3 Altre passività	1.341.274	126.725	721.247	472.115	475.613	1.625.970	2.986.236	7.532.940	1.626.830	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– posizioni lunghe	435.946	173.737	116.898	2.762.274	994.245	997.340	602.785	2.398.873	267.905	—
– posizioni corte	103.405	174.387	129.856	2.065.622	789.404	2.922.299	522.353	3.506.512	267.905	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– posizioni lunghe	2.164.541	6.999	10.180	2.985	28.788	43.892	103.967	—	—	—
– posizioni corte	2.019.587	4.051	2.731	6.733	16.525	31.485	72.397	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– posizioni lunghe	508.749	121.256	370.128	46.939	84.952	217.695	75.049	109.381	—	—
– posizioni corte	—	—	—	44.651	81.557	168.649	73.747	822.266	343.281	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)										
– posizioni lunghe	—	22.772	—	—	—	156.656	2.078	911.348	737.621	—
– posizioni corte	589.799	76.011	420.347	282.154	61.150	219.486	72.856	108.671	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe	—	—	—	—	4.000	438.650	90.186	2.103.653	246.241	—
- posizione corte	—	—	—	—	4.000	444.650	120.186	2.275.931	37.963	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe	200.882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	283.511	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2020 è pari a 109,0 milioni.

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (meno dell'1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Tot
Execution, delivery and process management	80%
Employment practices and workplace safety	14%
Clients, products and business practices	3%
Other	3%
Totale	100%

In termini di effetti potenziali (stime), rimane di rilievo il rischio di eventi ‘*low frequency e high severity*’, connotati a business caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Wealth Management*. Le mitigazioni attuate ed in costante evoluzione si concretizzano nel rafforzamento della *governance* e dei presidi di primo livello, nonché nell’incremento del *framework* di valutazione e monitoraggio dei rischi operativi.

Con riferimento al rischio informatico, è attiva la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l’*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l’*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l’evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza (“*disaster recovery*”).

In seguito agli incidenti IT generati dall’outsourcer che gestisce l’infrastruttura tecnologica, sono attualmente in corso una serie di attività che – nell’ottica di un più ampio aggiornamento contrattuale – prevedono, da un lato, misure di rafforzamento della *governance* del servizio e, dall’altro, la pianificazione di interventi di breve e medio termine per migliorare ulteriormente il livello di resilienza dei sistemi.

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l’illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B – Passivo alle pagg. 133-137 del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E-Rischio di mercato-Altri rischi nella Nota integrativa consolidata.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Capitale	443.617	443.608
2. Sovraprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
3. Riserve	2.192.792	2.217.665
- di utili	2.053.976	2.076.320
a) legale	88.722	88.704
b) statutaria	1029.580	1157.437
c) azioni proprie	231.538	41989
d) altre	704.136	688.190
- altre	138.816	41345
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(231.538)	(41989)
6. Riserve da valutazione:	73.982	85.744
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	61.743	59.562
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.771	24.161
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	—	(3.432)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.724)	—
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.440)	(4.179)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	39.359	386.245
Totale	4.713.818	5.186.879

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 12 “Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	19.410	(10.639)	30.585	(6.424)
2. Titoli di capitale	64.851	(3.108)	60.278	(716)
3. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	84.261	(13.747)	90.863	(7.140)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.161	59.562	—
2. Variazioni positive	14.793	21.260	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11.311	21.260	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.178	X	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	304	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	30.184	19.078	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.384	19.078	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	321	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	14.479	—	—
- da realizzo	14.479	—	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	8.770	61.744	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari. L'eccedenza patrimoniale è giustificata dal tipo di operatività sul mercato *corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV), del regolamento “*Capital Requirements Regulation*” (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e dei successivi aggiornamenti¹, l'Istituto ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR2, che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024².

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, già dallo scorso esercizio (prima adozione dell'IFRS9) Mediobanca, in linea con l'approccio di Gruppo, ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, per un periodo transitorio di 5 anni³, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

¹ Inclusi i recenti aggiornamenti in risposta all'attuale situazione economica, contenuti nel pacchetto bancario “Quick fix” approvati da Parlamento e Commissione Europea lo scorso 19 giugno.

² L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; a tal proposito l'aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. “Danish Compromise”); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

³ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

Per il momento invece l'Istituto ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del *leverage ratio*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 70,5 milioni delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 1,5 milioni su titoli di Stato) e dall'utile di periodo (39,4 milioni) interamente computato nel CET1 a seguito della Raccomandazione BCE sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia COVID-19.

Da questo importo sono dedotti

- azioni proprie per 267,1 milioni;
- attività immateriali per 32,4, in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (35,7 milioni);
- variazioni prudenziali connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 45,6 milioni (47,5 milioni lo scorso giugno);
- interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) eccedenti le franchigie previste per 22,3 milioni, in riduzione rispetto al dato dello scorso giugno (144,9 milioni) per il nuovo limite di concentrazione verso Assicurazioni Generali.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (1.225,1 milioni in calo da 1.522,7 milioni per effetto dell'ammortamento prudenziale) e la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili e le perdite attese prudenziali legate ai modelli avanzati (cd. "buffer") il cui ammontare positivo si attesta a 49,4 milioni (2,6 milioni lo scorso anno).

Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.502
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	45.194
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	291.632
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	73.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	490.129
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	275.975
Totale titoli subordinati		2.359.032	1.225.145

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	4.713.818	4.678.052
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(43.843)	(44.088)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.669.975	4.633.964
D. Elementi da dedurre dal CET1	(841.325)	(959.383)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) (*)	789.098	781.643
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	4.617.748	4.456.224
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G – H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.274.512	1.525.335
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(203.186)	(313.084)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M – N +/- O)	1.071.326	1.212.251
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.689.074	5.668.475

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2020 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,81%, in aumento rispetto al 30 giugno 2019 (14,37%) per l'utile d'esercizio interamente computato (+15bps) e per le minori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali a seguito del diverso limite di concentrazione (+35bps, incluse anche le variazioni degli altri investimenti significativi) solo in parte compensati dall'incremento degli RWA (-5bps, da 31.006 a 31.179 milioni).

Il *Total Capital Ratio* si mantiene stabile a 18,25% (18,28% lo scorso anno).

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-786,6 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-2,5 milioni considerando gli effetti indiretti), saldano rispettivamente al 13,72% (CET1 ratio) e 17,56% (*Total capital ratio*) anch'essi in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 13,09% e 17,41%).

Il *Leverage ratio*, calcolato senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal *Regulator* di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali, si attesta all'8,5% (7,9% al 30 giugno scorso), ben al di sopra del limite regolamentare del 3%. Il dato fully loaded scenderebbe al 7,0% (6,5% lo scorso anno)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati ^(*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. ATTIVITÀ DIRISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	63.568.870	62.062.073	26.789.357	26.417.930
1. Metodologia standardizzata	46.478.456	46.695.828	17.454.541	17.714.112
2. Metodologia basata sui rating interni	16.954.307	15.209.628	9.145.650	8.583.698
2.1 Base	16.954.307	15.209.628	9.145.650	8.583.698
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	136.107	156.617	189.167	120.120
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.143.148	2.113.434
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			43.764	49.712
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			198.459	199.990
1. Metodologia standard			198.459	199.990
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			108.980	117.328
1. Metodo base			108.980	117.328
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.494.351	2.480.464
C. ATTIVITÀ DIRISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.179.392	31.005.802
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,81%	14,37%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,81%	14,37%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,25%	18,28%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1: OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nell’esercizio non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* relativa all’acquisizione del controllo di Messier Maris & Associés perfezionatasi nell’aprile 2019.

SEZIONE 2: OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3: RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell’esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

(Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011)

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari (*)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾	1.845,0	1.086,3	1.592,3	5.100,0
<i>di cui: dirigenti</i>	—	1.086,3	1.592,3	5.100,0
DIRIGENTI con responsabilità strategiche ⁽²⁾	—	346,3	1.238,2	4.085,8
COLLEGIO SINDACALE ⁽³⁾	368,0	—	—	—

⁽¹⁾ Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 3,1 milioni.

⁽²⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2020 sono 15.

⁽³⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2020 sono 8.

⁽³⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2020 sono 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore nel dicembre 2012 e successivamente aggiornata nel giugno 2019 e lo scorso luglio. Il documento è disponibile sul sito www.medioBANCA.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse della società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare.

1.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività e delle garanzie ed impegni) scende da 1,4 a 1,1 miliardi a seguito dell'uscita dal perimetro del Gruppo Unicredit a seguito della cessione della partecipazione in Mediobanca. Il contributo rispetto al totale dell'attivo flette pertanto dal 2,1% all'1,7% così come quello degli interessi attivi dal 3,4% all'1,7%.

Situazione al 30 giugno 2020

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	22.868,3	—	326,2	707,8	23.902,3
<i>di cui: altre attività</i>	5.900,2	—	70,4	516,8	6.487,4
<i>impieghi</i>	16.968,1	—	255,8	191,0	17.414,9
Passività	17.579,3	—	0,1	28,3	17.607,7
Garanzie e impegni	7.534,2	—	14,0	22,8	7.571,0
Interessi attivi	300,7	—	7,1	5,2	313,0
Interessi passivi	(226,9)	—	—	(0,2)	(227,1)
Commissioni nette	17,0	—	0,9	1,2	19,1
Proventi (costi) diversi	136,2	(22,5) ⁽¹⁾	(0,1)	(11,1)	102,5

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (19,3) milioni e performance shares per (3,1) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Situazione al 30 giugno 2019

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	23.337,8	—	355,1	1.007,7	24.700,6
<i>di cui: altre attività</i>	6.880,5	—	138,8	771,7	7.791,-
<i>impieghi</i>	16.457,3	—	216,3	236,-	16.909,6
Passività	18.557,9	—	0,1	389,9	18.947,9
Garanzie e impegni	8.656,9	—	10,-	—	8.666,9
Interessi attivi	335,2	—	8,9	15,2	359,3
Interessi passivi	(223,2)	—	—	—	(223,2)
Commissioni nette	14,-	—	0,5	7,-	21,5
Proventi (costi) diversi	241,8	(21,2) ⁽¹⁾	0,3	(21,2)	199,7

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (18,1) milioni e performance shares per (3) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli aumenti di capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares* deliberati presentano la seguente situazione:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
<i>Piani di stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
<i>Piani di Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.255.453 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020

2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo, da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019 (in aggiornamento del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 26.611.288 azioni proprie in portafoglio.

Lo scorso 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive*) per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca. Ai beneficiari del Piano di LTI, sono state assegnate massime n. 276.093 azioni Mediobanca, da attribuire nell'arco di cinque

anni successivamente alla consuntivazione del LTI, a valere sul piano di *performance shares* approvato dall'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, sono state assegnate complessivamente n. 1.736.547 *performance share* di cui 276.093 del piano LTI 19/23 e 1.460.454 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale e/o quinquennale, (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 698.539 nell'esercizio 2021/22, massime n. 401.034 nell'esercizio 2022/23, massime n. 283.556 nell'esercizio 2023/24, massime n. 77.325 nell'esercizio 2024/25).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.640.426 azioni, tutte mediante consegna di azioni proprie.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2020, sono state assegnate n. 1.235.209 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 7,4 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su orizzonte temporale di massimo 5 anni, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2021 (massime n. 598.598) novembre 2022 (massime n. 155.810), novembre 2023 (massime n. 263.802), novembre 2024 (massime n. 109.007) e novembre 2025 (massime n. 107.992).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	—	—	0	642.500	6,51	Ottobre 2019
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	—	—	X	642.500	6,43	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	—	—		—	—	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	—	—	X	—	—	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.659.074	6,80	4.777.174	6,67
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.736.547	7,38	1.639.456	6,73
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.640.426	6,99	1.757.556	6,36
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	30.391	6,82	-	6,99
D. Rimanenze finali	4.724.804	6,95	4.659.074	6,80

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 16 e dei contratti rientranti nel perimetro, Mediobanca ha in essere sostanzialmente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali. Sono presenti alcuni contratti di locazione per hardware per valori residuali. I contratti di leasing immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso come uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per la Banca. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti. I contratti di leasing in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo.

Si ricorda che nell'adozione del nuovo principio è stato deciso di adottare alcune semplificazioni previste dal Principio stesso, escludendo i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "short-term), quelli con valore inferiore a 5 mila (c.d. "low value") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (tasso interno di rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa la *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché del valore d'uso alla data. Le operazioni di *sub leasing* sono di importi non significativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 8"
- informazioni sui debiti per leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1"
- per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d'uso alla data del 30 giugno 2020 iscritto in bilancio a pari a 22.717 migliaia, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 18.518 migliaia;
- valore d'uso su autoveicoli: 4.105 migliaia;
- valore d'uso su altri beni: 94 migliaia;

L'incremento dell'attivo patrimoniale ha un impatto al 30 giugno 2020 sugli RWA pari a 1 bp.

Sezione 2 - Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito ai contratti in perimetro al nuovo principio IFRS 16, per la Banca rilevano solo i contratti di sub locazione immobiliare. Tali contratti, relativi ad operazioni di leasing finanziario, sono non ricorrenti e di importi non rilevanti (2,3 milioni alla data del giugno 2020).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- per i crediti derivanti dai contratti di sub locazione, alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4”
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	30/06/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	454
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	453
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	450
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	444
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	444
Da oltre 5 anni	112
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	2.357
Riconciliazione con finanziamenti	(65)
Utili finanziari non maturati (-)	(65)
Valore residuo non garantito (-)	0
Finanziamenti per leasing	2.292

Si precisa che l'Istituto ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 30 giugno 2019.

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

3. *Leasing operativo*

L'Istituto non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.